



**TRIBUNALE DI LIVORNO
SEZIONE MONOCRATICA**

**Dott. Martorano
Dott. Pirato
Dott. Mosti**

**Presidente
Giudice a latere
Giudice a latere**

VERBALE DI UDIENZA REDATTO IN FORMA STENOTIPICA

PAGINE VERBALE: n. 149

PROCEDIMENTO PENALE N. 253/06 R.G.

A CARICO DI: NOCENTINI TIZIANO + ALTRI

UDIENZA DEL 28 Giugno 2007

Esito: Rinvio al 6 Dicembre 2007

INDICE ANALITICO PROGRESSIVO

CIANCI GIOVANNI	4
FEBBO MAURO	16
GIUDICELLI TIZIANA.....	96
FRANCESCONI MASSIMO	113
ARCELLA RAFFAELE.....	116
AGENO NICOLA.....	146

TRIBUNALE DI LIVORNO - SEZIONE MONOCRATICA

Procedimento penale n. 253/06 Udienza del 28 Giugno 2007

Dott. Martorano	Presidente
Dott. Pirato	Giudice a latere
Dott. Mosti	Giudice a latere
Dott. Giaconi	Pubblico Ministero

Rossana Cerroni	Ass. d'Udienza
Eleonora Giordano	- Alessandra Menicagli -
Claudia Tonacci	Ausiliario tecnico

PROCEDIMENTO A CARICO DI - NOCENTINI TIZIANO + ALTRI

-

Si dà atto che sono presenti:

- L'Avvocato Falorni
- L'Avvocato Zilletti
- L'Avvocato Vannucci
- L'Avvocato Pinucci
- L'Avvocato Talini
- L'Avvocato Di Maio
- L'Avvocato Cariello
- L'Avvocato Girardi
- L'Avvocato Ricci
- L'Avvocato Del Corso
- L'Avvocato Libone per la Parte Civile

Inizio, registrazione ore: 9.55

G - Sentiamo il primo teste.

AVV (Zilletti) - Presidente, preliminarmente, vorrei

verbalizzare la mia dichiarazione di adesione alla astensione nazionale proclamata dall'unione delle camere penali per l'udienza del 5 luglio quindi vorrei fino da ora metterlo a verbale.

AVV (Di Maio) - Anche l'Avvocato Di Maio per la difesa Ageno dichiara di aderire alla astensione indetta.

G - Chi è che non aderisce alla astensione? Nessuno, tutti i difensori dichiarano di aderire alla astensione, allora quella udienza la saltiamo e fissiamo direttamente un'altra data. Si dà atto che è presente il perito Cianci. Si dà prima l'incarico al perito.

Viene chiamato il perito

CIANCI GIOVANNI

il quale dà lettura della formula di rito

DICH - CIANCI GIOVANNI nato a Castelgrande il 23 febbraio 1954 residente a San Giuliano Terme frazione Ghezzano via Petrarca numero 15.

G - Allora al perito viene posto il seguente quesito...

PM - Ho l'elenco delle intercettazioni.

G - "Trascriva il perito le intercettazioni telefoniche di cui all'elenco del Pubblico Ministero che contestualmente deposita." Allora i difensori vogliono vedere questo elenco che ha depositato il Pubblico Ministero.

AVV (Talini) - Sì, e chiederemmo anche una sospensione di 10 minuti per vederlo, perché ci sono alcune questioni su

alcune conversazioni, se ci può accordare una sospensione di 5 minuti per vedere l'elenco e confrontarlo con i testi delle intercettazioni telefoniche.

G - Va bene, si sospende fino alle ore 10 e 15.

Alle ore 10 e 25 il Tribunale rientra in aula.

G - Riprendiamo, ci sono osservazioni?

AVV (Pinucci) - Sulla lista, sì. Grazie Presidente, era una questione che questo difensore aveva posto alla vostra attenzione già in precedenza il Tribunale si riservò di decidere nel momento attuale, cioè nel momento in cui si deve decidere quali intercettazioni troveranno una loro trascrizione. La questione che pongo alla loro attenzione è in riferimento ad una telefonata di cui il Pubblico Ministero ha chiesto la trascrizione ed è esattamente la numero 866 del 12 novembre 2003, a linea è quella dell'architetto Maltinti presso i suoi uffici, la numero 6, linea 6 telefonata 866 del 12 novembre 2003.

Illustro brevemente i motivi delle mie osservazioni: quella telefonata è una telefonata intercorrente tra questo difensore e l'architetto Maltinti, siamo nei giorni immediatamente successivi al sequestro dell'immobile Pacaelmo, nelle motivazioni del decreto di sequestro in buona sostanza si ritiene illegittimo il provvedimento

autorizzatorio di quei lavori, l'architetto Maltinti si rivolge telefonicamente al suo legale, ero legale dell'architetto Maltinti già da tempo in relazione a numerosi procedimenti in cui l'architetto era parte offesa, in altri era interessata per il sequestro di alcuni computer di ufficio, era già stata formalizzata la nomina in riferimento ad altri procedimenti, su questo no perché naturalmente ancora non vi erano atti che rendessero necessaria la nomina che fu formalizzata pochissimo tempo dopo; l'architetto Maltinti telefona a questo difensore sostanzialmente per esporgli un dubbio: ma se il Pubblico Ministero ha disposto il sequestro del capannone Capaelmo ritenendo illegittimo il provvedimento autorizzatorio, sarà mica che poi verrà a cercare chi quel provvedimento autorizzatorio in qualche modo ha contribuito a rilasciare, perché questa mi sembra una logica conseguenza. Era abbastanza preveggente l'architetto Maltinti e questo difensore concordò su questa preoccupazione e si iniziò a ragionare sul problema del capannone Capaelmo. Questo per dire che il contenuto di quella telefonata è un contenuto che al di là del tono anche amichevole, i rapporti con l'architetto Maltinti risalgono nel tempo, ci diamo del tu da sempre e parliamo a cuore aperto, insomma, senza nessuna particolare formalità trattandosi

di una conversazione tra difensore e proprio assistito, quella conversazione è stata intercettata, e su questo nulla di male, era intercettata la linea dell'architetto Maltinti e quindi ci sta che capiti anche nelle maglie delle intercettazioni una telefonata con il difensore, ma assolutamente non è ammissibile una sua utilizzazione ed oggi siamo al momento della autorizzazione, fino a adesso le schermaglie che ci sono state erano sostanzialmente sulle intercettazioni o meno, e c'è stato risposto: "beh, si vedrà al momento della autorizzazione" oggi è il momento della autorizzazione, oggi è il momento in cui la telefonata deve essere trascritta e versata nelle carte del processo, ebbene, quella telefonata è tra una persona ed il suo difensore, è garantita costituzionalmente prima ancora che da una norma processuale espressa qual è il quinto comma dell'articolo 103, è garantita perché garantita deve essere la assoluta riservatezza del rapporto tra l'assistito ed il difensore.

Non credo di dover spendere molte parole perché la percezione che ho avuto della condotta di questo Tribunale è tale per cui ritengo che abbia assolutamente presente la sensibilità del problema, non vi è nemmeno un problema di natura formale in ordine alla assenza al momento della intercettazione di un mandato difensivo versato in

atti, perché la Cassazione ormai da tempo in modo assolutamente univoco dà una lettura dell'articolo 103 quinto comma sostanziale e cioè non importa che sia stato depositato un mandato formalmente nelle segreterie della Procura, quello che importa è che il contenuto della telefonata sia un contenuto sostanzialmente di natura difensiva, in cui una persona si rivolge al proprio difensore per avere dei ragguagli, delle idee, per scambiare delle opinioni su ciò che sta avvenendo, come indubbiamente questa telefonata è. Sotto un profilo sostanziale vi era già un rapporto di natura difensiva instaurato con l'architetto Maltinti non solo e non tanto perché in numerose occasioni questo difensore ha avuto modo di assisterla, ma perché il contenuto di quella telefonata è un contenuto assolutamente attitente ad un problema processuale...

- Si dà atto che alle 10.30 compare l'avvocato Del Corso.

G - Mi scusi, avvocato, lei fa un problema di utilizzabilità o di trascrivibilità? Perché siccome questa telefonata il cui contenuto lei ci sta ora enunciando noi non la conosciamo nel contenuto, per cui se lei fa una questione di utilizzabilità, va fatta dopo, se invece lei fa una questione di non trascrivibilità ce la enunci sotto quel profilo, perché non può essere trascritta.

AVV (Pinucci) - Non può essere trascritta per il solo fatto

che questo difensore è attualmente difensore dell'architetto Maltinti e quella telefonata è con la propria assistita, quindi deve essere cancellata dalle carte processuali, non è ammissibile che rimanga traccia di una telefonata tra un attuale imputato ed il suo attuale difensore nelle carte del processo, quindi sul contenuto andavo per spiegare poi quelle che possono essere le possibili contro deduzioni del Pubblico Ministero, ma ripeto, di per sé è una telefonata tra l'Avvocato Pinucci e l'architetto Maltinti in relazione ad una delle imputazioni di questo processo e cioè il problema di natura edilizia del Pacaelmo.

Insisto perché di questa telefonata non sia disposta la trascrizione, a maggior ragione la utilizzabilità ma fin dalla trascrizione mi oppongo alla sua esecuzione.

G - Va bene. Poi?

AVV (Falorni) - Presidente, la solita questione fu sollevata all'udienza del 9 ottobre 2006 e la confermo, la solita questione per le stesse ragioni fu fatta all'udienza del 9 ottobre 2006 e viene da me confermata per le stesse ragioni esposte ora dall'Avvocato Pinucci mi oppongo quindi alla trascrizione della conversazione numero 2143 del 31 ottobre 2003 sull'utenza 3357846163, dovrebbe essere linea 5, utenza intestata a Tiziano Nocentini, si tratta di una conversazione tra Tiziano Nocentini e il

suo difensore, tra l'altro preciso che nel 2003 io ero difensore del signor Nocentini e del gruppo imprenditoriale che egli rappresenta da almeno una decina di anni per vicende amministrative dinanzi a TAR ed al Consiglio Di Stato e per connesse vicende di ordine penale, quindi era una telefonata tra Nocentini e il suo legale, tale da un decennio, grazie.

G - Allora la telefonata è la numero, me lo ripete?

AVV (Falorni) - 2143 del 31 ottobre 2003.

AVV (Zilletti) - Linea 5, Presidente, dovrebbe essere nella seconda pagina di quell'elenco, almeno noi la abbiamo reperita lì, c'è un cronologico per linee.

G - La telefonata tra Nocentini e...?

AVV (Zilletti) - E l'avvocato Falorni.

- Si dà atto che il difensore avvocato Falorni indica la telefonata al collegio.

G - Anche questa, avvocato, è prima del conferimento del mandato.

AVV (Falorni) - Mi pare che sia prima del conferimento del mandato formale in questo processo, ma ripeto nel corso di un rapporto di assistenza, rappresentanza e difesa con Nocentini che era cominciato almeno 10 anni prima.

G - Poi, ci sono altre osservazioni?

AVV (Talini) - Presidente, l'istanza dell'Avvocato Pinucci, alla quale mi associo, deve intendersi anche quale

richiesta di stralcio di queste conversazioni, anche d'ufficio da parte del Tribunale, non appena saranno depositate dal perito le trascrizioni delle intercettazioni telefoniche di cui il Pubblico Ministero ha chiesto la trascrizione, soltanto che forse il Pubblico Ministero potrebbe, voglio dire, ritirare la richiesta di trascrizione di queste conversazioni ed evitarci a tutti di dover poi sollevare... sono conversazioni chiaramente con difensori, sono chiaramente conversazioni che non sono utilizzabili, forse il Pubblico Ministero che ha una lista già molto folta potrebbe ritirare la richiesta, è un invito al P.M. molto garbato.

G - Ma quali sono queste?

AVV (Talini) - Sono due telefonate.

G - Queste due qui o altre due telefonate? Queste due telefonate di cui hanno parlato ora?

AVV (Talini) - Sì.

G - Lei si riferisce a queste due telefonate?

AVV (Talini) - Sì, certo, quelle lì.

G - Allora, il Pubblico Ministero?

PM - Assolutamente chiede che invece siano trascritte ed acquisite trattandosi di telefonate con professionisti che al momento delle telefonate non avevano, non rivestivano nessun ruolo in questa vicenda processuale,

non era stato assolutamente formalizzato un mandato, pertanto sono assolutamente legittimamente effettuate e trascrivibili; rilevo che comunque il Tribunale avrà necessità eventualmente di leggere le telefonate e potrà farsi una idea sulle eccezioni che peraltro io ritengo siano da respingere, solo dopo la trascrizione.

G - Avete niente altro da aggiungere?

AVV (Pinucci) - Se ritiene, Presidente, produco quella sentenza che prima le ho letto.

G - Allora l'avvocato Pinucci produce copia della massima Cassazione sezione quinta 18 febbraio 2003.

AVV (Zilletti) - Presidente, solo per il verbale, per coerenza questo difensore intende associarsi formalmente alle richieste dei colleghi, anche se queste intercettazioni non lo riguardano e sono assolutamente irrilevanti, è solo una questione di principio per rispetto delle norme codicistiche e per rispetto del diritto di difesa.

G - Va bene.

- Il Tribunale si ritira in camera di consiglio per deliberare.

- Il Tribunale rientra in aula.

G - "Il Tribunale ritenuto che allo stato non è noto il contenuto delle telefonate e che pertanto si pone solo una questione di utilizzabilità da risolvere dopo la trascrizione rigetta le istanze dei difensori. Quindi le

telefonate che lei deve trascrivere sono quelle di cui all'elenco.

AVV (Talini) - Presidente, scusi, ce l'ho anche io un elenco di telefonate, anche la difesa Maltinti ha un elenco di telefonate che allego.

G - Non facciamo però le cose a rate, tutti quelli che hanno telefonate da depositare le depositino, così si fu un unico ritiro in camera di consiglio, se ci sono eccezioni.

Il difensore Avvocato Talini deposita a sua volta una lista di telefonate, il Pubblico Ministero la vuole esaminare?

PM - Sì, grazie.

- Si dà atto che il Pubblico Ministero esamina la lista della difesa avv. Talini.

PM - Il Pubblico Ministero nulla osserva.

G - Su questa lista il Pubblico Ministero, la Parte Civile, gli altri difensori? Nessuna osservazione. Allora dovrà trascrivere le telefonate di cui alla lista del Pubblico Ministero e quelle di cui alla lista della difesa Maltinti. Rileggiamo il quesito totale.

- Si dà atto che viene data lettura dal Cancelliere del quesito totale formulato al Perito.

G - Termine per il deposito della relazione?

DICH - Io così ho visto che il volume dovrebbero essere abbastanza numerose le telefonate da trascrivere,

quindi io chiederei 90 giorni a partire dal 16 luglio.

G - Allora si concede termine di 90 giorni, inizio delle operazioni 16 luglio.

DICH - Alle ore 9, presso il mio studio in via Petrarca 15, a Ghezzano.

G - Ci sono nomine di consulenti di parte?

AVV (Zilletti) - La difesa Nocentini si riserva la nomina di un consulente di parte fino all'inizio delle operazioni.

G - Pubblico Ministero le bobine? Le registrazioni?

PM - Credo che siano già state prodotte, nel qual caso le metto a disposizione al più presto.

G - Si autorizza il perito a ritirare le bobine presso l'ufficio ove sono depositate. Noi non le abbiamo, devono essere presso la procura.

PM - Comunque sono a disposizione del perito.

AVV (Zilletti) - Presidente, io chiederei formalmente di verbalizzare il divieto per il perito di fare utilizzazione dei brogliacci per le trascrizioni.

Chiederei di verbalizzare formalmente una richiesta al Tribunale, se poi intende disporlo, un divieto formale al perito di utilizzazione dei brogliacci per l'attività di trascrizione, per lo svolgimento della sua perizia, un divieto espresso.

G - Non ci sono nel fascicolo per il dibattimento i brogliacci.

AVV (Zilletti) - No, non ci sono, però siccome talvolta capita, non so se in questo foro, ma in altri fori, che poi vengono utilizzati i brogliacci, io chiedo che questo venisse proprio formalmente escluso.

G - Il Pubblico Ministero su questa richiesta?

PM - Beh, è come dire, chiedo scusa, che non debbano essere commesse violazioni di legge, ovviamente non posso che essere remissivo.

- La Parte Civile nulla osserva

G - Il Tribunale preso atto rappresenta al perito che nelle trascrizioni non può utilizzare i brogliacci.

DICH - Io non ne avevo chiesto assolutamente la autorizzazione.

G - Si concede termine per il deposito in cancelleria a disposizione delle parti, allo scadere del termine.

DICH - L'unica autorizzazione invece che chiederei è quella del mezzo proprio, all'uso del mezzo proprio.

G - Si autorizza il perito all'uso del mezzo proprio. Lei dovrà comparire alla prossima udienza, ma sarà citato perché ancora non la abbiamo fissata.

DICH - D'accordo.

G - Lei può andare grazie.

DICH - Grazie buongiorno.

G - Facciamo entrare il primo teste.

PM - Febbo, Mauro Febbo.

Viene chiamato a deporre il Teste

FEBBO MAURO

il quale dà lettura della formula di rito

DICH - MAURO FEBBO nato il 10 agosto 1966 a Portoferraio
residente in via dei Rustici numero 2 a Firenze.

PM - Innanzitutto che attività svolge?

DICH - Adesso sono commesso in un grande magazzino.

PM - In passato ha rivestito cariche politiche,
amministrative, vuole indicarne?

DICH - Sì, io sono stato... incarichi pubblici nel '99, come
Assessore nel Comune di Porto Azzurro e segretario di
Forza Italia del Comune di Porto Azzurro, poi sono stato
eletto Presidente della Comunità Montana dell'Elba e
Capraia e sono stato responsabile elbano di Forza
Italia, in contemporanea con l'incarico in Comunità
Montana, prima avevo svolto comunque dall'età di 15 - 16
anni attività politica nel partito, ecco nella
Democrazia Cristiana prima.

PM - Ecco, quindi lei conosce, ha conosciuto bene personaggi
oggi coinvolti in questa vicenda processuale, mi
riferisco al Sindaco Ageno, purtroppo deceduto,
all'architetto Maltinti, Nocentini Tiziano?

DICH - Sì.

PM - Ecco, io partirei dalle vicende di Porto Azzurro ed in
particolare quindi dal Sindaco Carmignani e dal rapporto

con l'architetto Maltinti, illustrando magari come è iniziato il rapporto tra l'architetto Maltinti ed il Comune di Porto Azzurro, quello che lei eventualmente aveva espresso al Sindaco Carmignani e poi le vicende che si sono sviluppate.

DICH - Sì dunque l'architetto Maltinti ci fu presentata, diciamo ci fu tra virgolette "sponsorizzata" dall'allora Vice Sindaco di Porto Azzurro Paolo Pesciatini insieme ad un'altra persona che poi venne a collaborare in Comune, che era Gaudens, io non conoscevo l'architetto Maltinti, la conosceva il Segretario Provinciale di Forza Italia, Paolo Foti, con cui mi consultai, sentii un attimo qualche notizia, ed il Sindaco Carmignani fu piacevolmente colpito dalla dottoressa e quindi ebbe l'intenzione, come poi fece, di assumerla in Comune, di prenderla in Comune.

PM - Con quali incarichi?

DICH - Io all'inizio sinceramente non ero molto favorevole a questa cosa, anche perché io ero segretario di Forza Italia ed anche i componenti del direttivo di Forza Italia di Porto Azzurro non erano molto contenti di questo ingresso, così, per il Comune di Porto Azzurro, anomalo, non era mai successo, tanto più che io ero assessore al personale e si andava ad urtare la suscettibilità di chi già era dipendente del Comune, o

responsabile dell'ufficio dell'urbanistica, che era in quel momento l'architetto Rabilli, anche se dopo, sono sincero, anche se dopo mi sono ricreduto nel senso che comunque l'architetto Maltinti è stata... ha avuto molto coraggio in Comune, ha fatto anche, ha cercato, diciamo perlomeno finché il rapporto con Carmignani è stato buono, di dare un po' di uno spirito di organizzazione, uno spirito di velocizzazione degli atti, di arretrato che c'era quindi ecco, anche il mio rapporto che all'inizio era di dubbio, poi sinceramente si è rilevato comunque un rapporto molto tranquillo.

PM - Senta, devo chiederle di approfondire questo dubbio, questi dubbi che lei aveva relativamente all'incarico all'architetto Maltinti, c'erano motivi particolari, ulteriori rispetto a quelli che ha già indicato?

DICH - No, sinceramente io sapevo perché mi ero consultato con il dottor Foti che è di San Vincenzo, dal Comune dove proveniva la dottoressa Maltinti e so che c'erano stati dei problemi con l'allora Sindaco del Comune di San Vincenzo che era del partito Democratico Della Sinistra, però dottor Foti ci disse: no, anzi, se è possibile dargli una mano dategliela perché comunque è una persona che ha bisogno di un momento di riscatto professionale, tanto è vero che la divisione delle aree, quella che venne fatta poi in Comune, la divisione tra il settore

urbanistico e l'area privata, in modo da non avere problemi con l'architetto Rabilli che era l'unico responsabile dell'ufficio urbanistica la suggerii io al Sindaco per toglierci dalle grane questo problema, di come collocare la dottoressa Maltinti.

PM - Senta, lei fu sentito almeno due volte nel corso delle indagini preliminari, io ho il verbale del 26 febbraio del 2004 di fronte ai Carabinieri e sul punto specifico io, a memoria, ed a parziale contestazione le leggo quello che fu verbalizzato: "Dunque la nomina dell'architetto Maltinti è stata decisa dal Sindaco Carmignani è ciò nonostante io stesso più volte abbia cercato di dissuadere il Sindaco da quella scelta che invece era caldeggiata dal Vice Sindaco Pesciatini"?

DICH - Sì, sì.

PM - "Spiego subito perché avevo sconsigliato il Sindaco dal procedere a quella nomina, avevo avuto notizie di non ortodossi comportamenti della Maltinti in una sua precedente esperienza corrispondente a quella poi svolta a Porto Azzurro quando aveva diretto l'ufficio tecnico del Comune di San Vincenzo"?

DICH - Sì, perfetto è quello proprio che stavo dicendo, cioè le notizie che mi erano giunte dal Foti, io appunto inizialmente ero assolutamente contrario a questa cosa, l'ho palesemente e pubblicamente detto ovunque, anche

perché appunto le notizie che avevo avuto erano queste, di comportamenti, di problemi che erano stati... che la dottoressa Maltinti aveva avuto nel Comune di San Vincenzo, allo stesso tempo però il dottor Foti, Paolo Foti che era Segretario Provinciale di Forza Italia, che era residente nel Comune di San Vincenzo disse "beh, ma tutto sommato..."

G - Ma lei scusi queste notizie da chi le aveva avute?

DICH - Dal dottor Foti

G - Dal dottor...?

DICH - Paolo Foti.

AVV (Talini) - Allora a questo punto sarebbe opportuno che spiegasse di cosa si trattava, che notizie erano, di cosa si trattava, se gli si chiedono le voci correnti nel pubblico, Presidente, c'è un limite.

G - No, scusi, avvocato, io gli ho domandato da chi l'ho saputo, non dalle voci correnti del pubblico.

AVV - Certo, certo.

G - Da un soggetto determinato e l'ha detto. Allora dice il difensore, vuole specificare quali comportamenti poco ortodossi aveva appreso?

DICH - Allora poco ortodossi, allora da una parte mi avevano detto appunto che era entrata, era una persona molto autoritaria, molto determinata, che era entrata in contrasto molto forte con il Sindaco, poi so che era

stata, che mi avevano detto di fare attenzione perché era stata indagata o altro, nel Comune di... per fatti riguardanti delle ristrutturazioni di una chiesa, ora...

G - Che cosa?

DICH - Per fatti... per una ristrutturazione che riguardava una chiesa o beni della chiesa di San Vincenzo, ora in questo momento non ricordo precisamente e quindi ecco, tutta questa serie di cose più quella di non turbare appena entrati o entrati da poco in Amministrazione non turbare diciamo quello che era stato lo stato, la situazione del Comune fino a quel momento, indusse me a dire assolutamente di no, poi alla fine per insistenza e per non creare spaccature all'inizio nella Maggioranza, per non fare confusione, trovai la soluzione, la trovai io, della divisione delle aree, la parte privata fu data alla Maltinti, la parte pubblica rimase nelle mani del dottor Rabilli, è una soluzione che proposi io a Carmignani.

PM - Benissimo, quindi si sviluppa questo rapporto tra l'architetto ed il Comune di Porto Azzurro, ecco, in particolare le problematiche piano strutturale - regolamento urbanistico?

DICH - Diciamo che da subito, diciamo che questa è la fase un po' però successiva diciamo allo svolgimento del

lavoro...

PM - Ho saltato un passaggio

G - Scusi, Pubblico Ministero, per capire, noi nei capi di imputazione abbiamo il riferimento a Porto Azzurro nel capo C, lo stiamo sentendo sul capo C?

PM - Sì, ma anche sul capo A.

G - Il capo A riguarda attività della Maltinti a Portoferraio?

PM - Sì.

G - Lei ora gli sta facendo le domande sul regolamento, su quelli che erano i problemi di Porto Azzurro, per inquadrare il capo C? Per capire...

PM - Presidente, l'imputazione di cui al capo A che poi è quella che illumina tutto il resto dei capi di imputazione, è una imputazione per associazione per delinquere diretta alla commissione di tutti quei reati contro la Pubblica Amministrazione; Febbo nella sua qualità che ha bene illustrato di politico ed amministratore all'epoca all'Elba ha conoscenza sia dei fatti avvenuti nel Comune di Porto Azzurro, sia anche dei fatti avvenuti a Portoferraio e la sua deposizione è significativa proprio perché serve a comprendere poi i vari elementi che collegano le varie imputazioni, quindi le domande che...

G - Sì, ma dicevo, per Porto Azzurro è contestato uno specifico episodio, quello della caserma?

PM - Certamente, certamente, però ripeto...

G - Ha chiesto il regolamento urbanistico di Porto Azzurro?

PM - Sì, non è che ora voglio affrontare la problematica, se lo lasciamo rispondere credo che...

G - Va bene, continui, magari cerchi di arrivare al punto che ci interessa.

PM - Tenuto conto della natura dei reati di cui si discute cercherò di non... però la deposizione di Febbo è una deposizione pesantissima, glielo dico subito.

G - Certo, certo, continui.

PM - Allora stavamo parlando dell'architetto Maltinti all'interno della Amministrazione Comunale di Porto Azzurro, quindi abbiamo detto che lei aveva sconsigliato, cercato di dissuadere il Sindaco dall'assumere, dal conferire l'incarico per l'edilizia privata, se ho ben capito?

DICH - No, dunque, il Sindaco Carmignani inizialmente voleva togliere l'incarico all'architetto Rabilli e dare sia l'ufficio urbanistica in toto, sia la parte pubblica, lavori pubblici, che la parte della edilizia privata alla dottoressa Maltinti, si decise una via di mezzo su proposta mia proprio per evitare quel problema che le dicevo, sia di scontentare una parte di Forza Italia che di creare problemi in Comune con i dipendenti comunali.

PM - Stavamo parlando, quindi in concreto poi all'architetto

Maltinti quale incarico fu dato?

DICH - All'architetto Maltinti fu dato l'incarico di responsabile dell'ufficio edilizia privata del Comune, l'altra questione del piano strutturale, la dottoressa ambiva per una cosa anche professionale sua, ad avere il piano strutturale e quindi il regolamento urbanistico del Comune di Porto Azzurro che allora era affidato all'architetto Cetraro Fabio, anche su questo... e il Sindaco Carmignani era intenzionato, aveva già parlato con Cetraro in una riunione per sondare, perché voleva toglierli l'incarico al vecchio professionista, questa cosa sempre all'interno di Forza Italia di Porto Azzurro avrebbe creato problemi, non volevano, anche all'interno della giunta comunale c'erano molte perplessità tra gli assessori per questa cosa, nel frattempo fu presa una posizione anche qui mettendo in stand-by un po' la cosa, di via di mezzo comunque, togliendo... mantenendo a Cetraro l'incarico del settore del piano strutturale, quello quindi della pianificazione generale del Comune, mentre il regolamento urbanistico gli è stato tolto con un atto ufficiale del Comune e sarebbe dovuto andare poi con atto successivo o se glielo hanno dato però non me lo ricordo in pratica, non lo ricordo più, alla dottoressa Maltinti, questa era la cosa.

PM - Quindi se ho ben capito, se possiamo sintetizzare, il

Sindaco Carmignani aveva una grandissima fiducia nei confronti dell'architetto Maltinti?

DICH - Sì, sì assolutamente.

PM - Questo era poi il senso delle domande sul piano strutturale e dei regolamenti urbanistici. Ecco, quando cominciarono a incrinarsi i rapporti all'interno della Amministrazione di Porto Azzurro?

DICH - Cominciarono a incrinarsi con delle frizioni tra la dottoressa Maltinti ed il responsabile dell'area economica del Comune e con la segretaria comunale, perché ovviamente le idee che aveva la dottoressa Maltinti non collimavano con... e a volte, a detta di questi altri capi area, sconfinavano in terreni che non erano di sua competenza e poi si incrinarono per questo, anche se io successivamente, sono molto sincero un po' la difesi, perché lo sprint che aveva dato al Comune in effetti c'era, il risultato, qualche risultato era stato ottenuto e la frizione più grossa si ebbe con l'episodio della caserma dei Carabinieri e del... ora non mi ricordo il nome.

PM - Trusso?

DICH - Del Trusso, lì si ebbe la rottura completa dei rapporti fiduciari, ed anche molto eclatante, direi, anche troppo eclatante, nel senso che il generale Carmignani diventò durissimo nei confronti della dottoressa Maltinti.

PM - Brevemente, visto che... ci può sinteticamente tratteggiare la figura del Sindaco Carmignani che ahimè è deceduto?

DICH - Il Sindaco Carmignani era una persona molto corretta, molto onesta, di grande valore, e una persona...

PM - Lo ha chiamato "generale" perché?

DICH - Perché era un... faceva parte dell'esercito ma negli ultimi anni faceva il generale addetto al comando generale della Guardia di Finanza a Roma e noi lo chiamavamo così, per... direi che è stato il periodo un po' più... quando c'era lui in vita e quindi faceva l'amministratore in cui la barca del Comune è stata retta molto, molto seriamente.

PM - Insomma era una persona che per lei era di estremo rigore, etico...?

DICH - Assolutamente sì, rigorosissimo.

PM - Vogliamo ora approfondire la vicenda della caserma di Porto Azzurro?

DICH - Sì, io mi trovavo o a Firenze o a Roma, non mi ricordo, in una riunione e non seppi subito quindi di questo fatto, in pratica so che il Sindaco Carmignani convocò una riunione di tutti i consiglieri comunali di maggioranza in Comune, nella sala consiliare di Porto Azzurro, e fece venire anche il Trusso per spiegare cosa era successo. Luca Simoni, un Consigliere di

maggioranza, il capogruppo maggioranza mi chiamò al telefono per dirmi: "Mauro, guarda sta succedendo questo, cioè che praticamente Trusso sta raccontando che è andato a parlare con la Maltinti per la caserma dei Carabinieri e la Maltinti gli ha chiesto o di fare lei il progetto, di essere pagata o dei soldi", io rimasi nel senso... abbastanza perplesso un po' anche.. dico "mah, scusate state facendo una riunione su questo fatto qui?" nel senso a me sembra cioè di... cioè conoscendo poi Porto Azzurro, che non il giorno dopo, 5 minuti dopo lo sapeva tutto il paese questa cosa, dico "mah, scusate..." e mi arrabbiai fortemente con Luca, dico: "ma cercate di parlare con il Sindaco, di dirgli... insomma questa è una cosa un po' delicata, spiattellarla così..." il giorno dopo rientrai in Comune o qualche giorno dopo e tra l'altro trovai uno scambio di lettere tra la dottoressa Maltinti e la Segretaria Comunale in cui praticamente la Segretaria Comunale aveva contestato questo fatto, cioè il Trusso era stato dalla Segretaria Comunale e la Segretaria Comunale aveva contestato alla dottoressa Maltinti questo fatto grave.

PM - Il fatto che avesse...?

DICH - Dunque a quello che hanno detto o chiesto i soldi o chiesto di fare lei il progetto o lei o per interposta persona, il progetto della caserma. Io quindi... e la

dottorressa, mi ricordo che la dottorressa Maltinti rispose a questa lettera della Segretaria Comunale dicendo che la forma in cui gli era stata chiesta questa spiegazione non era corretta, in pratica. Io mi arrabbiai un po' sia con la dottorressa Maltinti che con la Segretaria Comunale perché feci un esempio, è come se una persona ferma un ladro e gli contesta che non ha le cinture di sicurezza, rimasi un po' perplesso sul fatto che ci fosse una lettera, o si va dai Carabinieri o... è inutile scrivere una lettera in cui si contesta un fatto, mi sembrava fuori dal mondo e questo lo dissi, cioè "bisogna andare dai Carabinieri e fare una denuncia", punto. Poi fu scelta la strada invece ovviamente dell'allontanamento dal Comune.

G - Fu scelta la strada...?

DICH - Di allontanare, di mandare a casa la dottorressa Maltinti.

PM - Lei ebbe modo di parlare direttamente con il Sindaco Carmignani di questa vicenda?

DICH - Sì, sì.

PM - Che cosa manifestò il Sindaco?

DICH - Io dissi: "Sindaco, la abbiamo..." come credo abbia detto anche nel verbale, io rimasi un po' perplesso, dico abbiamo avuto una enorme fiducia in questa persona, sinceramente ora che la mandiamo via perché un'altra

persona... rimasi un po'... perché un'altra persona dice una cosa opposta alla sua, eh, dico, non so io... ma il Sindaco fu su questo irremovibile e sinceramente come se avesse l'impressione, questa è una impressione, però è solo una impressione, che mi disse "guardi..."

AVV (Pinucci) - Chiedo scusa Presidente, sulle impressioni...

AVV (Talini) - Presidente, sulle impressioni...

PM - Io chiedo che il teste, siccome ha depresso su questo, poi sarà valutato criticamente dal Tribunale.

AVV (Pinucci) - Chiedo scusa, Presidente, sulle impressioni del teste francamente non credo che si debba spendere molto tempo, se il teste è a conoscenza di un fatto storico e lo riferisce come fatto storico senz'altro, ma le impressioni, che sono valutazioni, evidentemente, che il teste ha ricavato non debbono entrare nel fascicolo del dibattimento.

G - Va bene, riferisca i fatti.

DICH - Non c'è problema, Carmignani mi disse: "fidati che è successo come ti ho detto io", punto, questo è quello che mi ha detto.

PM - Quindi alla fine quale fu la soluzione scelta?

DICH - La soluzione scelta fu quella di mandare via la dottoressa Maltinti, con una apertura, nel senso che nel frattempo la dottoressa Maltinti era stata conosciuta anche dal Sindaco Ageno.

G - Scusi, quando il Sindaco le disse "fidati è come ti dico io", cosa voleva dire?

DICH - Sul fatto che la dottoressa avesse commesso una cosa grave, cioè un fatto che... questa cosa che avesse chiesto o soldi o fare il... questo fatto che aveva riferito il Trusso, ecco, che era vero il fatto...

G - Ma lei gli chiese ulteriori spiegazioni sull'episodio?

DICH - Sì, sì.

G - Cosa disse?

DICH - Gli chiesi, dico: "ma a parte la parola del Trusso..."
Lui mi disse "Mauro, fidati che è così perché è così!",
non mi disse altro.

G - Non le disse altri particolari?

DICH - No.

PM - Quindi dicevo, tecnicamente e proceduralmente quale fu la soluzione in concreto adottata?

DICH - La dottoressa Maltinti nel frattempo era entrata comunque in buoni rapporti, ripeto, con il Sindaco Ageno, il Sindaco di Portoferraio e quando seppe che Carmignani stava allontanando la dottoressa Maltinti io assistetti ad un colloquio telefonico poi il dottor Ageno chiamò anche me, in cui il Sindaco Ageno parlava con Carmignani, Carmignani gli disse, perché il Sindaco Ageno la voleva portare a Portoferraio a prendere l'incarico dell'ufficio urbanistico di Portoferraio,

Carmignani gli disse assolutamente di no "te la sconsiglio", assolutamente gli disse di no, io sinceramente, poi quando mi chiamò il Sindaco Ageno a me, dissi: "guarda, sinceramente può essere successa anche quella cosa lì", io però con il dottor Ageno gli dissi: mah secondo me... anche perché una persona in questa maniera viene rovinata due volte, una apertura fagliela. Io sono stato... sarò forse così, va bene, comunque nel colloquio con il dottor Ageno, quando chiamò me gli dissi: "guarda un'altra chance diamogliela, non creiamo..." anche perché da Porto Azzurro ci esce, anche per le chiacchiere che c'erano in giro di questa situazione che la sapevano tutti, ci esce ancora più male di quello che era successo a San Vincenzo, quindi fu una considerazione umana, ecco, diciamo così.

PM - Si ricorda testualmente, glielo chiedo perché all'epoca la riferì, la frase usata dal Sindaco Carmignani nel colloquio con Ageno?

DICH - Eh... mi ricordo assolutamente che gli disse che se voleva la sua opinione assolutamente non la prendesse, che la sconsigliava caldamente, ora però sinceramente non mi sembra di ricordare...

PM - Successivamente per quanto riguarda Porto Azzurro la situazione dopo l'allontanamento, le dimissioni della

Maltinti, per quanto riguardava l'edilizia e l'urbanistica, due cenni, giusto per capire.

G - Scusi, quindi la Maltinti successivamente da Porto Azzurro come andò via per dimissioni o per allontanamento?

DICH - Credo che fece la lettera da dimissioni, sì, sì.

PM - Dicevo, poche parole su quello che poi è avvenuto dopo all'ufficio edilizia?

DICH - Edilizia privata, praticamente fu dato un incarico ad un geometra interno al Comune, per un periodo, poi fu preso un altro architetto esterno, questo fu preso però dopo la morte del generale Carmignani, l'architetto... ora non mi ricordo neanche più il nome, durante il periodo dell'interregno, chiamiamolo così, tra la morte del generale Carmignani e le nuove elezioni in cui il vice Sindaco...

DICH - Aspetti, si parlò dell'architetto Nicola Ageno? DICH - Sì, come responsabile del... sì, fu proposto, anche questa soluzione fu proposta dal Paolo Pesciatini e sinceramente anche a me andava bene, perché avevo molta stima, sicuramente professionale.

PM - E il Sindaco Carmignani?

DICH - Il Sindaco però da Roma ci disse, mi disse a me e anche ad altre persone, al cognato, Nedo Adami, ad altre persone che lo possono tranquillamente... che non voleva

assolutamente, era una promessa che gli dovevamo fare, che non voleva assolutamente che rimettessero piede in Comune né la dottoressa Maltinti, né quando gli proponemmo per telefono, perché lui stava male, il nome anche di Nicola, dice no, Nicola Ageno, disse "no, perché poi comunque sarebbe uno strumento nelle mani della dottoressa Maltinti" queste sono le parole che disse a me e ad altre tre o quattro persone, familiari ed altri pubblici amministratori della mia giunta, della giunta a cui appartenevo, e quindi cercammo, visto che stava morendo comunque, di tenere ferma questa promessa che gli avevamo fatto.

PM - Lei per quanto riguarda la caserma con Trusso... Trusso lo conosceva?

DICH - Sì, sì.

PM - Ebbe modo di parlare di questa vicenda della Maltinti, della caserma?

DICH - Sì, io non è che avessi una grande considerazione di... insomma, comunque ci parlai e mi spiegò, mi disse questa cosa, mi spiegò quello che aveva raccontato a Carmignani, alla dottoressa e poi a tutto il Consiglio Comunale, e ripeto dottore, io non è che ripeto, avessi una grande... era un cittadino, per l'amor di Dio, però...

PM - Le riferì di una richiesta di danaro?

DICH - Sì, di questa e disse di questa cosa anche della progettazione che voleva fare lei e quindi essere pagata lei della progettazione di questa caserma.

PM - Va bene, sempre legato in qualche maniera a... Nocentini Tiziano e Porto Azzurro, ecco, può spiegare brevemente l'attività...

AVV (Zilletti) - Presidente, ci sono opposizioni, perché a Nocentini Tiziano non vengono contestate nessuna fattispecie di reato che riguardino il Comune di Porto Azzurro, quindi non vedo perché si debba indagare ora, in indagini può avere avuto un senso, ma una volta che sono state formulate le imputazione...

AVV (Talini) - Ci associamo alla eccezione anche perché si è andati veramente oltre, cioè si è chiesto il regolamenti urbanistico di Porto Azzurro, il piano strutturale di Porto Azzurro, come erano organizzati gli uffici a Porto Azzurro, l'episodio della caserma ed ora si va addirittura a chiedere cosa è successo dopo Porto Azzurro, io mi oppongo a che continui l'esame su questo punto.

G - Vi faccio presente che nelle circostanze indicate specificamente sulle quali doveva essere sentito è indicato anche il capo A, quindi...

AVV (Talini) - Ma qui si sta ancora parlando di Porto Azzurro, Presidente...

AVV (Zilletti) - Sì, Presidente, ma nel capo A comunque non si fa riferimento ad una attività di associazione per delinquere che abbia avuto ad oggetto i rapporti con la amministrazione di Porto Azzurro, mi sembra, quindi per carità...

G - Qual era la domanda?

AVV (Zilletti) - Io lo faccio a fini di economia processuale, se vogliamo indagare su quello che ha fatto il Nocentini a Porto Azzurro a me va benissimo, anche perché il Pubblico Ministero non ha formulato imputazioni su quello, quindi io lo dico solo ai fini di economia processuale, poi per il resto si può andare avanti.

PM - Posso Presidente? Allora torno a ripetere, mi ripeto, purtroppo mi si pretende questo: il ruolo di Nocentini è un ruolo chiave in questa vicenda processuale, soprattutto nella prospettiva del capo A della imputazione, stiamo parlando di associazione per delinquere, è chiaro che certi ruoli collegati a certe funzioni politiche devono trovare, possono trovare una loro profondità di indagine, di configurazione, nella sede in questo momento adeguata che è il dibattimento, partendo anche da fatti di Porto Azzurro e Nocentini...

G - Va bene, allora si limiti a chiedere quali fossero i rapporti tra la Maltinti ed il Nocentini a Porto Azzurro, questi sono rilevanti a fini di conoscere...

AVV (Zilletti) - E se c'erano, Presidente.

G - Sì, quali fossero i rapporti, perché per il resto non è influente.

DICH - Che io sia a conoscenza a Porto Azzurro tra Maltinti e Nocentini non c'era nessun rapporto, che io ricordi, assolutamente.

G - Quali erano le altre domande che voleva fare il pubblico Ministero su Porto Azzurro?

PM - Guardi a questo punto mi sposto su Portoferraio sempre Nocentini. Allora vogliamo tratteggiare la figura di Tiziano Nocentini e poi entrare più nei dettagli, chi era, se aveva rapporti con soggetti politici, che tipo di rapporti?

DICH - Dunque me lo presentò, io non lo conoscevo, mi fu presentato dal dottor Leopoldo Provenzali in una riunione all'hotel Airone a Portoferraio, non ricordo ora se era una riunione, una assemblea di Forza Italia o qualche altra cosa di pubblico, insieme al fratello del signor Nocentini, il fratello scomparso, mi fu presentato perché aveva intenzione e voglia di intraprendere una impresa commerciale nella zona del Comune di Porto Azzurro e diciamo mi chiese di potergli dare una mano sotto questo punto di vista nel Comune di Porto Azzurro, io a quel tempo ero ancora Assessore al Comune, sì, mi occupavo delle attività produttive, del

personale, quindi erano materie attinenti, poi Nocentini risultava comunque, da quello che mi disse anche Provenzali, fare parte dell'area nostra politica e quindi semplicemente questo, ecco, in quella occasione là.

PM - Quindi come possiamo definirlo da un punto di vista elettorale, politico, il Nocentini, come era considerato?

DICH - In quel momento là...

G - Scusi, ci vuole specificare che cosa intende con "mi chiese di dargli una mano"?

DICH - Dunque questo, lui aveva appunto intenzione di aprire un supermercato nell'area di Porto Azzurro ed in quella fase, se ricordo bene, mi chiese semplicemente di... mi illustrarono genericamente che avevano intenzione di aprire questo supermercato, mi sembra che non mi disse né l'area, forse la stavano cercando, non avevano ancora trovato una ubicazione ovviamente del luogo, però credo che con quel primo passo volessero che l'Amministrazione del Comune di Porto Azzurro, signor Presidente, non fosse ostile, ecco, in linea di principio, sia la Amministrazione di Porto Azzurro che anche Forza Italia a Porto Azzurro o l'espressione della maggioranza fossero ostili in generale alla operazione che magari intendeva fare, anche se magari non aveva ancora in quel

momento una ubicazione precisa di dire: lo devo aprire lì, ovviamente era stato probabilmente anche un sondaggio degli umori della Amministrazione, avevano parlato con me e credo anche con il Sindaco Carmignani, anche perché sulla apertura dei supermercati è un po' delicata la faccenda perché ovviamente si va, si andavano a toccare interessi di piccoli commercianti che si arrabbiavano ovviamente e si andava a toccare anche una... e questo a noi ci faceva comodo ovviamente, un alter ego della Coop Toscana, della Cooperativa e creava posti di lavoro.

G - Senta, ma quando lei ebbe questo colloquio, la Maltinti era ancora a Porto Azzurro?

DICH - Eh... bella domanda, dunque, sì, penso di sì, dunque... non mi ricordo Presidente se era già stata messa responsabile della area però, non lo ricordo perché c'è una questione di date in cui la dottoressa è entrata.

G - Comunque era già su Porto Azzurro?

DICH - Eh, non me lo ricordo, non me lo ricordo.

G - Prego, continui pure.

PM - Quindi ha accennato questo fatto della problematica diciamo politica, sociale, amministrativa connessa al ruolo delle grandi strutture commerciali all'isola d'Elba?

DICH - Certo.

PM - Ha detto: da una parte creavano reazioni negative da parte dei piccoli commercianti, dall'altra però creavano posti di lavoro?

DICH - Sì, certo posti di lavoro e contrastava la Coop che ovviamente per storia, per definizione, è una impresa legata ovviamente alla Sinistra, almeno a Porto Azzurro è così, poi non lo so.

PM - E' corretto definire il Nocentini un punto di riferimento per la coalizione di Centro Destra all'isola d'Elba?

DICH - Ma ora...

AVV (Zilletti) - Presidente, io non mi oppongo, la domanda sarebbe suggestiva, perché come si può definire... però per carità, valuti il Tribunale se così formulata...

G - Gliela faccio io la domanda: ebbe modo di sapere quale collocazione politica aveva il Nocentini?

DICH - Quale collocazione?

PM - Ha già risposto su questo, lo ha già detto.

DICH - Sì, sì.

G - Quale collocazione aveva?

DICH - Di Forza Italia, l'area di Centro Destra.

PM - Ora in realtà la mia domanda era diretta ad approfondire questo aspetto che è proprio nell'ottica del capo A della imputazione, cioè è già stato oggetto in passate udienze di domande ed ora io ritengo assolutamente doveroso formulare questa domanda e doveroso che il

teste possa rispondere: da un punto di vista elettorale, il Nocentini aveva un peso, che peso?

DICH - Eh, a livello politico dunque io... ora sull'Elba intera, insomma, non saprei sinceramente dare un giudizio, insomma su Porto Azzurro ci dette una grossa mano, cioè su Comuni piccoli come è Porto Azzurro, io sono per tradizione da Democrazia Cristiana, quando facevamo le liste, una famiglia con 50 persone tra parenti che prendono il voto è un partito, quindi ovviamente stessa cosa per un imprenditore che apre una attività grossa come quella che può essere quella di un centro, di un supermercato in un paesino di 2200 votanti e con una fame di lavoro fisso che non sia stagionale, che conosciamo bene.

PM - Sempre in questa dimensione diciamo di chiarimenti della figura ai fini poi processuali, ecco, lei parlò del Sindaco Papi, delle elezioni del Sindaco Papi, due cenni giusto per comprendere nei dettagli questo che lei ha già detto?

DICH - Ovviamente sapevamo tutti, lo sapeva anche l'impresa che doveva aprire ovviamente che se vinceva le elezioni il Centro Sinistra, difficilmente, se non sarebbe stato impossibile aprire un negozio...

G - Mi scusi, siccome nella contestazione il Nocentini, la contestazione riguardo ai voti che il Nocentini poteva

portare a Portoferraio, lei se il Nocentini a Portoferraio aveva la possibilità di manovrare voti e quali, a Portoferraio?

DICH - A Portoferraio? Allora su Portoferraio io so questo, perché me lo disse il dottor Leopoldo Provenzali, me lo disse anche il dottor Ageno, è una cosa che è abbastanza comunque da chi era in politica risaputa, che... tanto è vero che il dottor Leopoldo Provenzali su Porto Azzurro fece una riunione pubblica di Forza Italia, perché era ostile alla apertura del centro commerciale, della Conad a Porto Azzurro dicendo di seguire un po' l'esempio di come era successo a Portoferraio in cui era stato dato, in cui era stata formata la lista mettendo una persona dentro gradita a Nocentini e gli apportò un bel po' di voti, fu una operazione studiata, a quello che so io perché mi è stato riferito dal dottor Leopoldo Provenzali studiata ed ideata da lui, da Leopoldo Provenzali.

PM - Chi era questa persona inserita?

DICH - Mi disse che inserirono il signor Fratti per questo... perché era una operazione politica, ecco, sicuramente.

G - Cioè inserirono il Fratti nella lista perché era collegato con Nocentini?

DICH - Sì, questo mi dissero, mi disse il dottor Leopoldo Provenzali, il dottor Ageno e mi sembra... soprattutto

però questa operazione politica fu ideata da... lui si propose, il dottor Leopoldo Provenzali come sponsor di questa idea, e lo disse pubblicamente in una riunione davanti perlomeno a 15 persone a Porto Azzurro, di evitare questo, di non fare l'errore, perché una parte di Forza Italia a Porto Azzurro era contraria, io cercavo di mediare questa situazione, alla apertura della Conad a Porto Azzurro, e chiamai proprio Provenzali a dire: "convincili un po' anche tu" poi avevamo anche la pressione di alcuni amici massoni che pressavano a me per dare una mano nella apertura sempre di Porto Azzurro ed allora fece questa riunione in cui spiegò e raccontò anche questa cosa di Portoferraio, c'erano molte persone, una decina ce ne erano.

G - Quindi sostanzialmente la direzione del partito disse di mettere in lista Fratti perché era collegato con Nocentini, ma qual è questo collegamento con Nocentini?

DICH - Questo a me lo ha raccontato il dottor Provenzali ed il dottor Ageno, me lo hanno detto, che avevano messo in lista questa persona perché apportasse, potessero convogliare i voti del signor... dell'area della famiglia, non so della azienda del signor Nocentini, ora io i rapporti...

G - Ma nell'area della famiglia, della azienda, le specificarono questi dati? Cioè dissero che il

Nocentini poteva...

DICH - Portare i voti.

G - Di chi, della famiglia...? Cosa aveva una famiglia numerosa?

DICH - Eh, questo...

G - Della famiglia e della azienda, quindi i voti del Nocentini erano quelli della famiglia e della azienda?

DICH - E di parte comunque, a quello che mi riferì, dei dipendenti o di una parte dei dipendenti, ora questo chiaramente...

G - In questa riunione pubblica cosa fu detto?

DICH - A Porto Azzurro fu fatta, in cui disse... perché Forza Italia, ripeto, era ostile alla apertura della Conad a Porto Azzurro, allora io chiamai Provenzali e dissi: "guarda, io non riesco a sbloccare la situazione su Porto Azzurro, vieni..." e lui disse: "guardate che vi porta voti, è una sciocchezza dire no a Nocentini, è uno dei nostri, è un momento in cui sotto elezioni c'è la possibilità di far convogliare voti di qualche persona che indicate per la assunzione..." questo ecco ci disse, infatti disse: "guardate che a Portoferraio stavano facendo lo stesso errore, invece io gli ho suggerito di mettere una persona di fiducia..."

G - Chi è che parla ora?

DICH - Provenzali. "...mettere una persona di fiducia e far

convogliare così i voti che poteva portare", io non la so la quantità di voti che a Portoferraio poteva convogliare il signor Nocentini, sto alle parole che mi riferì...

PM - Lei sul punto quando fu sentito dai Carabinieri il 21 marzo 2004, testualmente io leggo, vediamo se lo ricorda: "era logico che Nocentini faceva comodo a tutti per i soldi per le campagne elettorali, per i voti che portava perché aveva più di 300 dipendenti"?

DICH - Quello che... è quello che le dicevo, è una operazione che avrei fatto anche io, e che... cioè, un imprenditore del calibro, come ho fatto a Porto Azzurro d'altra parte che ho cercato di aiutarlo in tutte le maniere per poter aprire la Conad, perché comunque è una azione, non so io ripeto se sarà legale, se è legale, non è legale, questo purtroppo... però è una operazione che politicamente è stata impeccabile, su Portoferraio e stessa cosa, va bene, penso su Porto Azzurro.

PM - Ci avviamo alla conclusione: il Fratti le fu riferito che era uomo di Nocentini?

DICH - Dal Provenzali e dal dottor Ageno questa cosa, sì.

PM - Le fu riferito o lei ebbe conoscenza anche di aspetti operativi, pratici, concreti che andarono poi a favore del Nocentini dopo questa operazione?

DICH - No, questo... almeno ora non ricordo, ma non credo che

ora fossimo...

PM - Sul punto, sempre verbale dei Carabinieri 21 febbraio 2004, testualmente dice: "chi come Ageno è stato aiutato da Nocentini ha beneficiato di questi aspetti e quindi era logico che il Nocentini fosse ricompensato da una parte con la presenza del Fratti, dall'altra con la approvazione di norme per così dire non sfavorevoli alla sua attività, mi riferisco per esempio alla approvazione nel nuovo piano del commercio attraverso cui Nocentini ha potuto accorpate alcune licenze per poi aprire quell'enorme centro commerciale presso il capannone della Pacaelmo?

DICH - Sì, questo è un fatto che... questo fatto mi è stato raccontato anche questo, sì, ora... un fatto che mi è stato raccontato sempre dal dottor Provenzali.

G - Lei ebbe delle reazioni di fronte a queste dichiarazioni, a queste indicazioni?

DICH - Come, mi chiusi?

PM - Cioè reagì in qualche maniera, in maniera critica oppure appoggiando queste operazioni?

DICH - No, sinceramente, io anzi, cioè secondo me ripeto, probabilmente... purtroppo sono stato forse abituato ad una politica che è sempre stata fatta così, nel mio Comune, come penso in molti comuni in cui mi sembrava una cosa molto naturale e logica.

PM - Però anche sul punto io le debbo contestare che quando fu sentito il 21 marzo 2004, io leggo testualmente: "quando per esempio seppi di questa circostanza - riferita a Pacaelmo - rimasi perplesso ed avvisai che per Porto Azzurro io assessore al commercio non lo avrei mai consentito in quanto mi sembrava una manovra troppo scorretta"?

DICH - Ah, O.K., allora, una cosa era... quello che dicevo io era questo, ora magari, va bene... una cosa era la mano diciamo politica, la mano politica per... come è stato fatto su Porto Azzurro per convincere quelli di Forza Italia o parte della Amministrazione che era resistente alla operazione, sul fatto di modificare piani o addirittura aggiustare... quello no, va bene, ovvio, ora io questa cosa...

PM - Io per ora non ho altre domande, la ringrazio.

AVV (PC Libone) - Sono l'avvocato Libone difensore della Parte Civile, soltanto qualche precisazione, lei ha accennato poco fa alla possibilità per il Nocentini di atteggiarsi nell'ambito della vita politica portoferraiese quale grande elettore, usiamo questa espressione?

DICH - Potrebbe essere

AVV - Volevo una precisazione sul punto, non so se l'ha riferito ed io mi sono distratta oppure questa circostanza non è ancora emersa, lei circa queste

operazioni ha avuto modo di parlare soltanto, appunto, questa possibilità, questa attitudine del Nocentini le venne riferita soltanto dal Provenzali, come ci ha detto, oppure ha avuto anche modo di discuterne con lo stesso Nocentini?

DICH - Allora sono sicuro con, va bene, con Provenzali perché lo citò ad esempio, quindi sono sicuro, e con il dottor Ageno un paio di volte, una volta a pranzo, un'altra volta... con il signor Nocentini non me lo ricordo in questo momento.

AVV - A supporto, a sostegno della sua memoria le rappresento che quando è stato sentito nel corso delle indagini in data 21 marzo 2004, riferendo proprio su questa circostanza, ha avuto modo di precisare che nel corso dei successivi contatti con il Nocentini lo stesso Nocentini "non mi nascondeva - cito testualmente - non mi nascondeva non solo la sua volontà di aiutarci...".

DICH - Ah, su Porto Azzurro?

AVV - "...nella campagna elettorale, ma anche mi riferiva che avrebbe invitato i suoi dipendenti a votare per le liste di centro destra"?

DICH - Ah, ma su Porto Azzurro dice?

AVV - Su Porto Azzurro? No, in realtà sembra riferito a Portoferraio in questa...

DICH - Forse su Porto Azzurro.

AVV - No, no, sicuramente in questa, nel corso di queste sommarie informazioni lei fa riferimento alla vicenda Portoferraiese, dato che lo introduce subito dopo...

AVV (Zilletti) - Sinceramente no, è ambigua la cosa, magari ce la chiarisce...

AVV (PC Libone) - Chiediamo un chiarimento, lei aveva appena parlato dell'assessore Fratti, quindi il discorso è inserito nella...?

DICH - Questo era però per le elezioni, ora non so se lì... forse mi sono confuso io, non lo so...

AVV - Chiediamo anche un chiarimento.

DICH - Questo riguarda l'aiuto nelle elezioni di Porto Azzurro, le comunali di Porto Azzurro, quello che era successo precedentemente nella... quando era stato inserito il Fratti, questo è prima.

AVV - Quindi questo primo riferimento lei lo ritiene riferito alla campagna elettorale di Porto Azzurro?

DICH - Sì.

AVV - Però successivamente, nel corso di quelle stesse sommarie informazioni, lei sembra tornare sul punto, e ripeto, sulla attitudine del Nocentini a portare i voti e precisa, qui mi sembra più chiaro, ma le chiedo un'altra conferma "All'epoca della campagna elettorale di Ageno non conoscevo di persona Nocentini, quando l'ho conosciuto qualche tempo dopo fu lui stesso a

confermarmi, lui stesso a confermarmi che a Portoferraio aveva aiutato Ageno, aveva dirottato i voti dei suoi dipendenti su Ageno?

DICH - Sì

AVV - Quindi lei ebbe colloquio diretto con Nocentini?

DICH - Sì questo assolutamente

AVV - Non soltanto non le venne riferito dal Provenzali?

DICH - No, non una volta, sì, di questo ne abbiamo parlato, cioè nel senso, ora che il Nocentini avesse convogliato voti di tutti i dipendenti probabilmente è scritto..

AVV - La mia domanda è se lei aveva avuto un colloquio non solo con Provenzali?

DICH - Sì era pensavo alla questione del Paca Elmo ora, quello no, va bene

AVV - Quindi Conferma?

DICH - Sì

AVV - Poi ancora una sola piccola precisazione, volevo chiederle se lei ha avuto mai modo di incontrare al di fuori dell'Elba di assistere ad un incontro al di fuori dell'Isola d'Elba tra il Nocentini e altri degli imputati?

DICH - Dunque li fu ... successe cosìlì fu successe esattamente questa maniera, in un momento di ... nella caserma dei Carabinieri di Portoferraio, in cui mi sembra un giorno ci siamo incrociati con la dottoressa

Maltinti e con il Nocentini, venne fatta una battuta tipo dal capitano dei Carabinieri il capitano Di Stefano, disse "non si conoscono nemmeno tra loro" ed allora io un giorno andai, ero arrivato alla stazione di Firenze vidi appunto il Nocentini con la dottoressa Maltinti e questo non mi ricordo se ci fu una chiamata, chiamai io per chiedere qualcosa o chiamò il capitano per chiedermi qualche cosa, a battuta gli dissi guarda "meno male non si conoscevano" e gli dissi "li ho visti ora alla stazione che parlavano" stop, e poi dopo mi richiamò il capitano

AVV - In quale data, se lo ricorda il periodo quantomeno?

DICH - Eh... lei riferì di questo incontro in corso di sommarie informazioni testimoniali rese in data 22 marzo 2004 precisando tra l'altro che in compagnia della Maltinti e del Nocentini lei aveva osservato..

AVV -(Zilletti) Facciamogli le domande, non precisiamo, sennò leggiamo il verbale, facciamogli le domande.

AVV -(PC Libone) - Siccome non ricorda...

DICH - La data non me la posso ricordare, è qualche anno fa.

AVV -(PC Libone) - E' una contestazione.

AVV (Zilletti) - Prima si fa la domanda, si sente se si ricorda e poi eventualmente si fa la contestazione.

AVV -(PC Libone) - Mi sembra che sia stata esattamente questa la sequenza, la domanda è stata: "si ricorda la data",

il testimone esita, non risponde è chiaro che la contestazione si può fare anche...

AVV (Zilletti) - E gli leggiamo la data che interessa molto anche a noi, leggiamogli la data e vediamo se ha attinenza con i fatti per cui è processo.

AVV (Talini) - O è successiva.

AVV (Zilletti) Leggiamogli la data, leggiamola.

DICH - Eh, non me lo ricordo.

AVV -(PC Libone) - L'ho già letta, il 22 marzo 2004?

DICH - Ah, ecco, non me lo ricordavo.

G - Quando?

AVV -(PC Libone) - Il 22 marzo 2004 lei riferisce "nella mattinata odierna, mentre rientravo dall'isola d'Elba..." riferisce di avere osservato questo incontro ed aggiungo, posto che lei ha appena riferito di avere osservato soltanto un incontro tra il Nocentini e la Maltinti che lei allora...?

DICH - Sì, c'era un'altra persona che non ricordo chi era.

AVV (PC Libone) - Non si ricorda chi era, io quindi le contesto...

G - Ma dove erano?

DICH - Alla stazione di Firenze, che parlavano.

AVV -(PC Libone) - "Unitamente ad un uomo di cui non ricordo il nome, ma che so per certo essere il cognato del Nocentini stesso".

AVV (Zilletti) - Vogliamo acquisirlo questo verbale, direttamente?!

AVV -(PC Libone) - Se ricorda questa circostanza, di avere riferito questa circostanza?

DICH - Mi ricordo bene sinceramente la Maltinti, ora la terza persona in questo momento non me la ricordo, potrei...

AVV -(PC Libone) - Ho finito.

G - Dove era, con precisione, che parlavano vicino a...?

DICH - Sui binari, vicino ai binari dei treni.

G - Del treno per dove?

DICH - Erano all'incirca nella... non so ora, potrei dare una localizzazione....

G - Era un treno in partenza, un treno in arrivo?

DICH - Erano fermi vicino a dei binari dove non ricordo se c'erano treni, anzi forse no, perché...

G - Non erano in corrispondenza di...?

DICH - Erano vicino a dei binari, all'inizio di alcuni binari, dovrebbero essere il 12 o il 13, mi ricordo perché conosco bene la stazione di Firenze, vicino a dove c'è la farmacia, attaccato ai binari.

AVV (Zilletti) - Sì, sì, vicino alla farmacia, lo dice anche nel verbale, Presidente, lo avrei chiesto io dopo.

G - Va bene, domande dei difensori?

AVV (Talini) - Signor Febo, buongiorno, sono l'avvocato Talini difesa Maltinti. Senta un paio di precisazioni sulle

cose che lei ha già detto quando ha risposto all'esame del Pubblico Ministero, lei ha riferito che quando fu assunta l'architetto Maltinti lei diciamo portò avanti una suddivisione dell'ufficio tecnico in aree private, edilizia privata, diciamo, ed edilizia pubblica e urbanistica, lavori pubblici diciamo?

DICH - Sì.

AVV - E' sicuro di questo, oppure questa bipartizione dell'ufficio c'era già stata in precedenza?

DICH - Dunque, la bipartizione dell'ufficio... allora c'era prima Rabilli che aveva tutto, dunque la divisione delle aree... la divisione delle aree venne fatta... ci fu messo... in questo momento però ora mi sta venendo il dubbio che forse era già stata divisa l'area, eh, non me lo ricordo allora.

AVV - Magari io le rileggo quello che lei ha già detto su questo punto, così poi lei ha modo dirci se è corretto quello che disse allora o quello che ha detto oggi: nel verbale di sommarie informazioni che lei ha reso il 26 febbraio 2004 qui alla Procura della Repubblica di Livorno, lei sul punto riferì esattamente questo: "con riferimento alla Maltinti le venne affidata la responsabilità delle aree private perché già nella nostra Amministrazione vi era stata una bipartizione aree private, le prime delle quali erano affidate alla

responsabilità dell'architetto Rabilli, quelle private invece, dopo della bipartizione e prima della nomina della Maltinti le aveva curate il geometra Bertelli che era un vecchio dipendente dell'ufficio tecnico di grande esperienza"?

DICH - Allora è possibile, ora sinceramente l'atto preciso non me lo ricordo, perché dal periodo in cui la Maltinti prese contatto con noi all'atto poi formale in cui prese l'incarico è possibile che fosse stata divisa l'area anche prima, sull'idea, sempre su consiglio mio...

AVV - Che però non riguardava il fatto che era stata assunta la Maltinti, cioè che era quindi una organizzazione precedente dell'ufficio?

DICH - Precedente dell'ufficio, ecco, la cosa che però ricordo è il discorso che questa cosa fu creata anche come momento di passaggio, tra il...

AVV - Lei ha anche ricordato prima, rispondendo alle domande del Pubblico Ministero, che lei si era opposto alla nomina dell'architetto Maltinti?

DICH - Sì.

AVV - Dicendo che aveva avuto notizia di difficoltà caratteriali dell'architetto Maltinti nell'esperienza di San Vincenzo e di comportamenti poco ortodossi. Su questi comportamenti poco ortodossi lei è in grado di riferire elementi più precisi, oppure si è trattato

semplicemente di voci non circostanziate?

DICH - Posso dirle quello che mi era stato riferito da San Vincenzo, non dal Comune, da Paolo Foti, che era un cittadino di San Vincenzo, che sapevamo di queste...

AVV - Era un cittadino di San Vincenzo Foti?

DICH - Era il Segretario Provinciale di Forza Italia, a cui io facevo, bene o male, avevamo un rapporto ovviamente di...

AVV - Di colleganza politica, diciamo?

DICH - Sì, e mi disse che c'erano stati questi problemi con il Sindaco, problemi con qualche altro dipendente del Comune, frizioni tra loro e poi c'era stata questa indagine che riguardava dei beni della chiesa, ora sinceramente non stessi ad approfondire su questo.

AVV - Però scusi, abbia pazienza, perché siccome questi poi sono elementi che insinuano nel processo qualche cosa che invece a quanto mi consta non ha alcuna risonanza concreta, lei è in condizione di confermare che ci sia stata una qualche indagine per conoscenza diretta oppure si è limitata ad una voce molto generica di questo tipo?

DICH - No, è quello che mi ha riferito questa persona che le ho detto prima, ovviamente io come pubblico amministratore ne ho preso atto, perché è vero che le voci poi sono voci, però comunque io non conoscendo la

dottorressa Maltinti non è che potevo chiamare il Sindaco del PDS del Comune...

AVV - Il Foti, scusi, da dove la traeva la conoscenza di questo?

DICH - Non lo so...

AVV - Lavorava in Procura il Foti?

DICH - Non lo so io questo.

AVV - Aveva visto un avviso di garanzia?

DICH - Questo non lo so io. Questo ovviamente per me è stato attinente, è una informazione che ho chiesto all'unica persona che potevo conoscere a San Vincenzo e stop, non è che ho fatto una indagine.

AVV - però se non ho capito male, mi scusi, io cerco di ritornare su quello che ha detto lei molto correttamente al Pubblico Ministero, se non ho capito male il Foti poi nonostante questa problematica che le aveva evidenziato, la aveva anche consigliata invece ad assumere la Maltinti?

DICH - Sì, l'ho detto precisamente, perché disse "probabilmente, siccome a quello che ho saputo, che ho saputo io - disse il Foti a me - se è entrata in scontro con un sindaco del PDS comunista di San Vincenzo, eh, allora sicuramente tanto torto non ha", questo è il ragionamenti che purtroppo facciamo, cioè banale, rozzo

AVV - Era una valutazione di carattere politico...?

DICH - Questo è.

AVV - Torno sempre su questo punto, ma al di là di questo aspetto, diciamo che ha una coloritura tipicamente politica che poi ha un rilievo molto relativo ma Foti espresse anche valutazioni sulla capacità professionale dell'architetto Maltinti?

DICH - Disse che era brava.

AVV - Disse che era brava, tecnicamente era brava?

DICH - Sì., sì.

AVV - E questo fatto, cioè che la Maltinti fosse un dirigente tecnico bravo ed efficiente, lo ha poi constatato anche lei personalmente vivendo la realtà quotidiana del Comune di Porto Azzurro?

DICH - Sì, sì, io avevo un ottimo rapporto con la dottoressa Maltinti, umano e personale.

AVV - Al di là del rapporto, cosa fece l'architetto Maltinti nel Comune di Porto Azzurro, quale fu l'impronta che conferì all'ufficio che rivestiva, una impronta di efficienza?

DICH - Di efficienza, di dinamicità, riuscì a recuperare molte somme arretrate di oneri di urbanizzazione non pagati, quindi fece un ottimo lavoro.

AVV - Perfetto. Sempre rimanendo su questo aspetto, erano conflittuali i rapporti, si possono definire conflittuali i rapporti tra l'architetto Maltinti e la

Segretaria Barberi?

DICH - Eh... Sì.

AVV - Più o meno da quando, se lei è in grado di ricordarlo, mi rendo conto che è uno sforzo un pochino...?

DICH - Da quando non me lo ricordo temporalmente, io direi che il carattere della dottoressa Maltinti forse è un po' irruente, nel senso, lì in quel momento, per cui probabilmente forse c'era un carattere che non collimava?

AVV - Una incompatibilità caratteriale?

DICH - Sì, per cui la dottoressa si lamentava voleva... la dottoressa Maltinti cercava di dire: "questa cerchiamo di sbolognarcela".

AVV - Perfetto, signor Febbo, un'altra precisazione su una cosa che ha riferito al Pubblico Ministero, a domanda del Pubblico Ministero che le ha chiesto se lei dopo che era emersa per grandi linee questa vicenda che riguardava l'imprenditore Trusso Nunzio, se lei avesse parlato della vicenda con il Trusso, lei ha risposto di sì?

DICH - Uhm, uhm (annuisce).

AVV - Io le domando: è sicuro di quello che ha risposto al Pubblico Ministero o forse lei non ci ha parlato con il Trusso?

DICH - Mah, senta, io mi ricordo in quel periodo di avere

parlato di questo fatto con tanta di quella gente...

AVV - Ma con il Trusso, lei rispondendo al Pubblico Ministero ha detto "ne avevo parlato con il Trusso"?

DICH - Io in questo momento sinceramente mi ricordo di averci parlato, anche successivamente al fatto.

AVV - Aspetti, le leggo quello che lei ha detto il 26 febbraio del 2004, sempre al Pubblico Ministero dottor Pennisi, in quella circostanza il Pubblico Ministero non glielo ha contestato ma lei disse un'altra cosa: "non parlai con il Trusso, nonostante i nostri buoni rapporti, perché mi sembrava inopportuno dato che d'altra parte non avevo già condiviso quella iniziativa del Sindaco di convocarlo alla presenza della maggioranza consiliare"?

DICH - E` vero, no, no, è vero...

AVV - E` vero questo?

DICH - E' vero, però aspetti, io di questo ci ho parlato... non ci parlai subito con il Trusso

AVV - Ci ha parlato dopo il 26 febbraio del 2004?

DICH - No, no, Avvocato, io non ci ho parlato... correttamente è questo io non ci ho parlato nel momento caldo di quando successe il fatto, perché l'ho ripetuto anche qui, era una persona che mi veniva a raccontare un fatto che... successivamente ci ho riparlato, forse lì mi sono spiegato male, o è stato trascritto... però in quel momento non ci ho assolutamente parlato, perlomeno per

un mese.

AVV - Senta signor Febbo...

DICH - Mi sembrava estremamente corretto parlarci.

AVV - Rimanendo all'episodio del Trusso lei dovrebbe fare uno sforzo di memoria e cercare di collocarmi temporalmente quando questo episodio si verificò?

DICH - Quando fu il discorso della caserma?

AVV - Quando venne a saperlo, c'è un giorno in cui lei non sa dell'episodio del Trusso ed il giorno dopo invece lo sa perché qualcosa è venuto...?

DICH - Io mi ricordo solo che non ero a Firenze, perché mi chiamò Luca Simoni, mi chiamò e mi disse che era stata convocata la maggioranza, però il giorno preciso che successe, io poi sono rientrato il giorno dopo a Porto Azzurro per parlare, però il giorno preciso io adesso non lo ricordo.

AVV - Cerchiamo di arrivarci piano, piano, Luca Simoni perché la chiamo?

DICH - Mi chiamo perché anche lui non sapeva cosa era successo, venne convocato da Carmignani con urgenza la sera, una riunione in serata.

AVV - Cerco di aiutarla, quindi vuol dire che c'era stata quella riunione di maggioranza?

DICH - Sì, la sera c'era stata, dopo cena.

AVV - Quindi subito dopo il Simoni la chiama?

DICH - Durante la seduta o...

AVV - Durante questa riunione?

DICH - Durante questa riunione, mentre io non c'ero, mi chiamò al telefono.

AVV - La chiama, e lei era a Roma e quindi lei?

DICH - A Roma o a Firenze

AVV - Lei va a Porto Azzurro?

DICH - Rientravo il giorno dopo, circa, penso.

AVV - Quindi lei questa chiamata temporalmente non me la sa collocare, ora?

DICH - Eh, come faccio?

AVV - Rispetto a questa vicenda, rispetto a questa chiamata che lei non mi sa collocare temporalmente quando si verificò l'allontanamento dalla Maltinti dal Comune?

DICH - Molti giorni dopo

AVV - Molti giorni dopo intendiamo quanto dopo?

DICH - Lei consideri che io sono rientrato, poi c'è stato lo scambio delle lettere, dovrebbe essere successivo a questa riunione.

AVV - Lo scambio delle lettere è successivo?

DICH - Eh.. io purtroppo quel giorno lì non c'ero, io quando sono rientrato vidi queste lettere che erano state scambiate, cioè risposta e domanda, le vidi e dissi alla Maltinti ed alla Segretaria Comunale che non mi sembrava il caso di scrivere quelle cose, mi sembrava fuori dal

mondo, però da lì all'allontanamento non è che è stato il giorno dopo o una settimana, penso che siano passati un po' di giorni.

AVV - Un po' di giorni nell'ordine di...? Un mese?

DICH - Sarà passato un mesetto, ora però sinceramente mi parla di cose di tanti anni fa non ricordo.

AVV - Comunque non è che ci furono, cioè è venuta fuori questa cosa ed è una cosa che a quanto dice lei il Sindaco non ha gradito, non è che si sia lasciato passare troppo tempo per allontanare la Maltinti dal Comune o sì?

DICH - Eh, Avvocato, non me lo ricordo proprio.

AVV - Senta io per dare una contestualizzazione a queste vicende le ricordo ancora quello che lei riferì il 26 febbraio 2004 a dottor Pennisi, lei disse in quella occasione: fu solo nel marzo - aprile del 2001 che il Sindaco Carmignani ebbe a ricredersi sulla sua scelta - riferita alla Maltinti - ed a rendersi conto come fondate fossero le mie perplessità sulla nomina che egli aveva ad ogni costo voluto. Ricordo come se fosse ieri che mentre mi trovavo a Roma per ragioni politiche fui raggiunto da una telefonata del mio amico Luca Simoni, capogruppo di maggioranza nel Comune di Porto Azzurro ed al Comune di Porto Azzurro... ed assessore alla Comunità Montana il quale disse che al Comune stava succedendo un casino e che il Sindaco era incazzato nero con la

Maltinti"?

DICH - Uhm (annuisce)

AVV - Lei questa chiamata di Simoni la colloca a marzo - aprile 2001, è corretto questo?

DICH - Se l'ho detto, ora io non me lo ricordo.

AVV - Quando è stato sentito credo che avesse un ricordo più fresco, visto che erano due anni fa?

DICH - Era tre anni fa, sicuramente... eh, Avvocato in questo momento non mi ricordo la data.

AVV - In questo momenti ha un black out. Lei è a conoscenza del fatto che le dimissioni dell'architetto Maltinti dal Comune di Porto Azzurro siano intervenute all'inizio di maggio del 2001, mando, consegnò una lettera di dimissioni l'architetto Maltinti, che noi abbiamo prodotto agli atti, c'è questa lettera?

DICH - No, no, ma io non è che... sto cercando di ricollegare anche io, perché è molto tempo.

AVV - Il due maggio del 2001 fu assunta al Comune di Portoferraio ed il primo maggio o il 30 aprile del 2001 diede le dimissione da Porto Azzurro, lei quindi mi colloca marzo - aprile 2001 l'episodio del Simoni, la riunione di maggioranza e un mese dopo circa le dimissione dell'architetto Maltinti?

DICH - Io sono sicuro di una cosa, di questa fase temporale adesso non riesco a ricordare, sono sicuro che io... che

cercai comunque di parlare con Carmignani per far passare del tempo, per far sbollire un attimo questa situazione che, ripeto, a Porto Azzurro era esplosiva in tutti i sensi, e visto che c'era il dottor Ageno che era interessato alla fase del passaggio, semplicemente si cercò di gestire, insomma con un po' meno... con un po' meno confusione quello che era successo, semplicemente questo.

Anche perché siamo in un paesino di 3 mila abitanti, si immagina una cosa del genere?

AVV - Io le faccio queste domande perché rispetto a queste date che le ho indicato ora, abbiamo prodotto agli atti il carteggio tra il Segretario Comunale e la Maltinti, la lettera di contestazione dell'addebito, la lettera di sollecito e la lettera di risposta dell'architetto Maltinti, e questi documenti non portano la data del marzo - aprile, della primavera del 2001, ma sono documenti invece che risalgono all'ottobre dell'anno precedente?

DICH - Figuriamoci, eh, allora... va bene... ho sbagliato la data sicuramente...

AVV - Glieli facciamo vedere?

DICH - I documenti me li ricordo, non mi ricordo sicuramente la collocazione temporale, anche perché poi consideri che io ho...

AVV - No, ma guardi, io le sono nel cuore per la difficoltà di ricordare i tempi, però qui lei disse che era roba del marzo - aprile 2001, il che si accorderebbe con il fatto che l'architetto Maltinti se ne va nel maggio del 2001, però quello che lei mi dice contrasta con questi documenti che collocano invece la vicenda nell'ottobre del 2000 vicenda che sarebbe poi avvenuta concretamente nel settembre del 2000, secondo quello che ci hanno riferito anche gli altri testi sentiti, come spiega questa...?

DICH - Eh, li va beh probabilmente ho sbagliato io la data, sinceramente non... la collocazione temporale...

G - Avvocato la contestazione per questa vicenda è novembre del 2000.

AVV - La contestazione, però Presidente se mi permette la dottoressa Barberi, Segretario, ha detto che i fatti erano avvenuti a settembre del duemila.

G - Va bene, dico, quello che ricorda il teste può essere più o meno vago, la contestazione è del duemila, il carteggio è duemila, quindi queste ulteriori puntualizzazioni, se non ricorda.

AVV - Hanno una funzione, ha tutto una funzione, dunque lei dice che al di là della data sulla quale rilevo che comprensibilmente è incerto, si rompe il rapporto fiduciario tra il Sindaco Carmignani e la Maltinti nel

momento in cui emerge questa vicenda relativa all'imprenditore Trusso, questo me lo conferma lo ha detto poco fa al Pubblico Ministero?

DICH - Sì, sì.

AVV - Quindi ecco da quel momento lì lei ha detto "Carmignani non ne vuole più sapere della Maltinti"?

DICH - Allora, io dunque... ovviamente qualche frizione, ma meno eclatante, c'era stata anche prima, su piccole, altre cose, ovviamente lo scontro la tra la Segretaria Comunale, la Maltinti da una parte, il responsabile economico e sempre la Maltinti, l'altro personaggio che gravitava nella amministrazione, che era Gaudens, che era amico della Maltinti, era entrato in combinata*... avevano creato anche situazioni di frizione in cui...

AVV - Che però rientrano nella fisiologia delle Amministrazioni?

DICH - Io però il punto di rottura...

AVV - E' questo?

DICH - Carmignani quando si incavolò a me disse in questa maniera, io poi questo è quello che so io.

AVV - Perfetto, io però vorrei che a questo punto lei mi desse una spiegazione su un fatto che è successivo, perché io ho qui il documento, lo produco al Tribunale e lo faccio vedere anche a lei, in data 29 gennaio 2001 e quindi diciamo tre - quattro mesi dopo questa vicenda, la

giunta presieduta dal Sindaco Carmignani, con lei presente, affida all'architetto Maltinti, con delibera che ora le faccio vedere, l'incarico di redigere il regolamento edilizio del Comune di Porto Azzurro, io glielo faccio vedere questo documento e poi lo produco per il Tribunale, più che altro per capire che questa mancanza di fiducia come si concilia con questo che non mi pare un compito da poco per un comune, l'affidamento del regolamento edilizio?

Si dà atto che il suddetto documento viene mostrato al Pubblico Ministero e poi esibito al teste.

AVV - Febbo presente?

DICH - Sì, sì, ma io...

- si dà atto che il teste esamina il documento.

DICH - Allora, il regolamenti edilizio, ora...

AVV - Perché io ora non capisco più, abbia pazienza...?

DICH - Ha ragione, io le volevo dire...

AVV - Forse non era tanto grave quello che era successo a settembre, perché non lo so...?

DICH - Le posso dire quello che mi ricordo io, che credo che ci fosse, questo è quello che mi sembra di ricordare, ci fosse stato un problema anche economico, di trattamento, per cui si decise di dare questo incarico della redazione del regolamento edilizio per una specie di... non so se possiamo dire di compensazione... il

regolamento edilizio.

AVV - Abbia pazienza, Febbo, però cerchiamo anche di mantenere una logica in quello che si dice, lei ha detto che il Sindaco...

G - Lo faccia finire di rispondere, avvocato, prima lo faccia finire di rispondere e poi fa le sue precisazioni?

DICH - Ora il regolamento edilizio è importante, però non è il regolamento urbanistico, il regolamento edilizio riguarda, io non sono un tecnico, ma penso che lo sappiano, riguarda fatti più leggeri dell'urbanistica, non riguarda fatti... faccio un esempio: la tipologia degli infissi nei negozi, altre cose che riguardano...

G - Mi scusi, lei deve rispondere a questa domanda, come mai se si era incrinato il rapporto fiduciario tra il Sindaco e la Maltinti, in una fase che risale ai fatti della caserma del Trusso, viene dato un incarico che presuppone che la Maltinti comunque rimanga per un altro periodo nel Comune, quanto ci vuole a redigere un regolamento edilizio, a prescindere dalla importanza o meno?

DICH - Penso un mesetto, non credo che sia un atto così...

G - Ci vuole un mesetto?

DICH - Grosso...

G - Non lo so? Siccome qui abbiamo sentito di parlare di regolamenti?

DICH - Quello urbanistico è una cosa più complicata, ma questo...

G - Quello edilizio ci vuole di più, ma come mai se si era incrinato il rapporto fiduciario ed era in corso questa contestazione su questo fatto, viene affidato dal Sindaco e dalla giunta un incarico alla Maltinti, se lo sa?

DICH - A quello che ricordo io, Presidente, che sia per una regolazione economica nei confronti della dottoressa Maltinti.

G - Cioè?

DICH - Nel senso che credo che ci fosse da dargli dei soldi, mi sembra di ricordare così che c'era da dare dei soldi alla dottoressa.

AVV - Scusi, c'era da darle dei soldi per cosa, la dottoressa Maltinti aveva un contratto?

DICH - Senta, che io mi ricordo è così, abbia pazienza, avvocato, ora proprio non mi ricordo, a quello che ricordo so che c'era da fare una compensazione in termini economici si parlò...

AVV - Una buonuscita sarebbe il regolamento edilizio gli date?

DICH - Ecco, la chiami così

AVV - Io avrei concluso, questo ora lo alleghiamo al verbale.

G - Lo produce?

AVV - Sì.

G - L'Avvocato Talini produce la delibera numero 17 in data?

AVV - 29 gennaio 2001?

G - Ci sono opposizioni?

PM - No.

G - Nessuna opposizione, si acquisisce.

AVV (Talini) - Per concludere solo una precisazione da lei, signor Febbo, io non voglio addentrarmi in vicende che facendo l'Avvocato so che le vicende di un processo penale sono piuttosto spiacevoli e delicate per tutti, nel momento in cui andò... lei andò dal capitano Di Stefano, o sbaglio, a raccontare questo episodio?

DICH - Aspetti, quale episodio sta dicendo?

AVV - L'episodio Trusso?

DICH - Nell'ambito della... nelle dichiarazioni.

AVV - Lei andò dal capitano Di Stefano a dirgli che aveva da raccontargli qualche cosa o no?

DICH - Fui sentito nel verbale.

AVV - Sì, ma in quel momento lì la sua posizione processuale?

DICH - Mia personale?

AVV - Qual era? Lei era indagato per qualche reato?

DICH - Io ero indagato ed attualmente sono rinviato a giudizio.

AVV - Ma a quel tempo lì la situazione qual era?

DICH - Io ero, se non erro, alla misura di soggiorno obbligato presso il Comune di Porto Azzurro, ed andavo a Firenze

solo due volte alla settimana, per la cura dallo psicologo.

AVV - E c'era un procedimenti penale che era istruito da quale Autorità Giudiziaria?

DICH - Aspetti, non ho capito?

AVV - Era Procura di Livorno che procedeva?

DICH - Sì, sì.

AVV - Lei sa anche quale fosse l'autorità di Polizia Giudiziaria che era delegata alle indagini relativamente a questo procedimento?

DICH - Al caso mio? Penso che fossero i Carabinieri.

AVV - Di...?

DICH - Di Portoferraio però...

PM - Io mi oppongo a queste domande, non ne capisco il senso.

AVV - Sono domande che sono dirette a valutare la attendibilità delle dichiarazioni che il teste ha reso oggi ed allora. Non sono domande...

PM - Il teste è falso perché era indagato?

G - Quando era al soggiorno obbligato e indagato, in che periodo? Quando si verificarono i fatti del Trusso o quando rese le dichiarazioni?

DICH - Quando resi le dichiarazioni.

G - Cioè nel...?

DICH - Era a febbraio, le dichiarazioni le ho rese nel febbraio duemila... 2001... no, aspetti...

AVV (Talini) - 2004?

DICH - Sì, 2004.

G - Febbraio 2004.

DICH - Ero al soggiorno obbligato nel Comune di Porto Azzurro e due volte la settimana andavo a Firenze.

AVV - Io ho concluso, l'avvocato Talini ringrazia il teste.

AVV (Pinucci) - Chiuderebbe l'esame per la posizione Maltinti l'avvocato Pinucci con una sola domanda: signor Febbo, lei ha ricostruito adesso con le indicazioni dell'Avvocato Talini la cronologia dei fatti, si ricorda quando ebbe a telefonare, se ebbe a telefonare, ma lo ha già detto al Pubblico Ministero, al Sindaco Ageno in riferimento alla posizione dell'architetto Maltinti?

DICH - Dunque, con Ageno... eh, con Ageno mi telefonò, ci si vide anche per questa faccenda, eh... però non mi ricordo.

AVV - Prima di tutto cosa disse al Sindaco Ageno, in qualche modo lo sollecitò ad assumere l'architetto Maltinti?

DICH - Sì, sì.

AVV - Fece una sorta di raccomandazione, chiamiamola così?

DICH - Gli dissi che comunque, al di là di tutto, una persona può sbagliare, se ha fatto quello che ha fatto, però secondo me la... glielo dico sinceramente, le dico per quello che le ho detto, professionalmente rovinare una persona mi disturbava.

AVV - Non ho compreso, mi scusi?

DICH - Rovinare una persona mandandola via da un Comune senza dargli una possibilità, dire anche io ad Ageno: "no assolutamente non la prendere", non mi piaceva questa cosa.

AVV - Quindi lei suggerì ad Ageno di assumere presso la propria Amministrazione l'architetto Maltinti?

DICH - Sì.

AVV - Questo dopo che erano emersi i fatti relativi al Trusso?

DICH - Sì.

AVV (Cariello) - Avvocato Cariello difensore di Fratti, signor Febbo, solamente una domanda che è questa: lei si è recato ai Carabinieri di Portoferraio in quale data, se ne ha ricordo?

DICH - Per le deposizioni?

AVV - Sì.

DICH - Doveva essere penso la fine di febbraio.

AVV - Verso la fine di febbraio?

DICH - Mi sembra o metà febbraio.

AVV - Mi scusi, si è presentato spontaneamente o è stato convocato dai Carabinieri lei?

DICH - Eh... sono stato... no, c'era il dottor Pennisi che mi ha fatto... e c'erano dei Carabinieri.

AVV - No, l'intervento del dottor Pennisi è successivo, io sto parlando proprio del primo approccio con i

Carabinieri, quello dal quale poi i carabinieri riferiscono al dottor Pennisi che la convoca, chiaramente?

DICH - Ah, no, questo non me la ricordo la data, no, mi sto confondendo con...

AVV - Allora vediamo se glielo ricordo io, siccome c'è una nota dei Carabinieri di Portoferraio, Presidente, che è datata 20 febbraio 2004 ed è indirizzata proprio al dottor Pennisi, è corretto quando i Carabinieri dicono che "il 19 febbraio 2004 verso le ore 17.00 si presentava presso gli uffici della compagnia carabinieri di Portoferraio tale Mauro Febbo, in altri atti generalizzato, noto a questo ufficio perché oggetto di approfondite indagini", è così?

DICH - Penso così di sì, se lo dicono loro, io non me lo ricordo.

AVV - Quindi lei era al soggiorno obbligato a Porto Azzurro e si presenta il 19 febbraio 2004 ore 17.00 presso i Carabinieri di Portoferraio, è così?

DICH - Eh, penso... sinceramente io questa cosa non me la ricorda, però se c'è scritto lì....

AVV - E' importante questo, si presenta lei spontaneamente?

DICH - No, aspetti una cosa, ora mi sto ricordando, allora sono stato alcuni mesi al soggiorno obbligato a Porto Azzurro, poi fu esteso a tutta l'Elba il soggiorno

obbligato, probabilmente era il periodo in cui io ero al soggiorno obbligato esteso all'Elba.

AVV - Ma la domanda mia mirava a stabilire un'altra cosa, vediamo se sollecito il suo ricordo, se lei si è presentato spontaneamente o è stato convocato, lei ha ricordo di una convocazione dei Carabinieri e se ne ha ricordo di chi in particolare?

DICH - Questo non me lo ricordo, avvocato.

AVV - Perché qui sembrerebbe che lei si fosse presentato spontaneamente, però se si è presentato spontaneamente se lo ricorderà?

DICH - Eh, no, non me lo ricordo

AVV - Non se lo ricorda, ho capito. Grazie Presidente, nessun'altra domanda.

AVV (Falorni) - Buongiorno signor Febbo, sono l'avvocato Falorni, lei nella sua deposizione ha fatto riferimento più volte ad attività commerciali in Portoferraio ed in Porto Azzurro?

DICH - Sì.

AVV - Fermiamoci un attimo su Portoferraio, quello che viene chiamato il cosiddetto capannone Pacaelmo, lei sa quanti esercizi commerciali vi sono stati realizzati e di quale dimensione?

DICH - No, le cose più tecniche non le so.

AVV - Lei ha parlato di un grande centro commerciale, di un

enorme centro commerciale?

DICH - Uhm (annuisce).

AVV - Conferma questo suo giudizio?

DICH - Io questo ripeto, non... se lo l'ho scritto è perché l'ho sentito dire, perché non è che l'ho mai visto, O.K.?

AVV - Le risulta che vi siano due esercizi commerciali ciascuno dei quali ha una superficie di vendita non superiore ai 400 metri quadrati?

DICH - No, questo no.

AVV - Perciò lei non ha mai visto il capannone Capaelmo?

DICH - No, assolutamente.

AVV - Lei ha parlato della normativa del Comune di Portoferraio sul commercio, se ho ben interpretato le sue parole, ravvisando una anomalia o se vogliamo una forzatura a favore del Nocentini nel fatto che quella normativa consentisse l'accorpamento di licenze? E` così?

DICH - Eh, ora mi chiede una cosa che prima la sapevo ora...

AVV - Per essere più chiari: il Comune di Portoferraio quando ha consentito l'accorpamento delle licenze nel proprio piano del commercio secondo lei lo ha fatto per una propria scelta ed aggiungo in più per favorire Nocentini?

DICH - Io credo che gli... allora, da quello che so io c'era

nella Amministrazione di Portoferraio la volontà di dargli una mano, ora come questo sia avvenuto, forzando, queste cose, cioè voglio dire, questa era la volontà che c'era e che io sapevo, stop, cioè io poi...

AVV - A lei non risulta che l'accorpamento sia previsto dalla legge statale e da quella regionale, dal decreto Bersani e dalla legge regionale successiva?

DICH - Eh, questo non me lo ricordo...

AVV - E che il Comune di Portoferraio abbia semplicemente recepito quello che è imposto dalla legge nazionale e regionale?

DICH - Eh, questo ora non me lo ricordo, Avvocato, quando facevo l'assessore al commercio era del '99, 2000.

AVV - Il decreto Bersani è del '98?

DICH - Sì, però non mi ricordo ora, l'assessore l'ho fatto bene, sono sicuro.

AVV - Passiamo a Porto Azzurro, esercizio commerciale aperto dal gruppo Nocentini, sentendo la sua deposizione pare che l'apertura di un negozio o la sua non apertura dipendesse dall'opinione di una o altra fazione di Forza Italia?

DICH - Sì.

AVV - Prescindiamo da questo, il piano del commercio di Porto Azzurro consentiva di aprire quel negozio?

DICH - Il piano del commercio.... il piano del commercio sì,

lo consentiva, credo...

AVV - Bene, mi sa dire la superficie di vendita di quel negozio del gruppo Nocentini a Porto Azzurro?

DICH - Adesso non me lo ricordo questo.

AVV - Se le dico circa 500 metri quadrati?

DICH - Avvocato, sono passati troppi anni, non riesco a ricordarmele queste cose tecniche.

AVV - Passiamo ad altro: quante volte ha incontrato il signor Tiziano Nocentini?

DICH - Eh, tante volte, avevamo un rapporto di amicizia, di collaborazione, di... comunque anche di stima nel senso che comunque io mi ero preso l'impegno con lui e con suo fratello di aiutarlo, il mio compito era soprattutto quello di aiutarlo all'interno di Forza Italia a convincere l'Amministrazione Comunale di Forza Italia ed il partito, ad aprire, a dare l'O.K. a non creare ostacoli alla apertura del negozio del signor Nocentini.

AVV - Se come lei ha detto la possibilità di aprire il negozio, era prevista del piano del commercio, che motivo c'era di creare ostacoli, che possibilità c'era di creare ostacoli, se il piano del commercio lo prevede, chiunque può aprirlo?

DICH - Avvocato... sì, certo, però lei si immagina l'impatto... eravamo vicini a delle elezioni

amministrative, si immagina la scelta di una cosa del genere cosa poteva implicare, se un'amministrazione che è contraria, poi ovviamente uno può fare quello che gli pare, però se un'amministrazione è contraria, io non so quale imprenditore si sente di andare contro le volontà politiche di un partito, di un'amministrazione, dice, no io lo apro lo stesso, non lo so io...

AVV - Quindi sarebbe stata come dire, sarebbe stato un comportamento illegittimo quello dell'amministrazione che avesse ostacolato l'apertura di quel negozio?

DICH - Ora io tecnicamente...

AVV - E contro gli atti illegittimi lei sa che si può fare ricorso al TAR?

DICH - Certo, quello lo so, ho capito, però le sto dicendo, io non credo che un imprenditore si mette, anche se ha la possibilità, non è che apre negozietto di scarpe, apre un supermercato e le valutazioni politiche non ci possono non essere in un atto di questo genere, assolutamente, è una valutazione che va fatta. Quanti negozi, negozietti di alimentari chiudono, quanti di altro genere? Se poi ci viene messa roba di ferramenta, se ci viene messa un'edicola dentro, quanti esercizi chiudono? Un amministratore se lo deve porre il problema, sennò che cosa sta a fare là? A firmare gli atti, avvocato, soltanto a consentire che succeda

qualsiasi cosa? Insomma...

AVV - Un amministratore questi problemi se li pone quando fa il piano del commercio, ma se il piano del commercio consente di fare certe cose, non si può dire all'operatore non le fai, sebbene il piano del commercio lo consenta.

DICH - E' facile a dirsi, più facile poi... più difficile nella parte pratica.

AVV - Senta, lei ricorda di avere incontrato all'Hotel Airone una volta il signor Nocentini, Tiziano Nocentini insieme a dottor Provenzali?

DICH - Sì sì, ma forse anche più di una volta, ci siamo visti varie volte.

AVV - Ricorda che fu il dottor Provenzali, e non Tiziano Nocentini, a parlare dei voti che Tiziano Nocentini avrebbe potuto portare con sé, diciamo così?

DICH - In quella occasione sì sì, può essere, sì, anche.

AVV - E Tiziano Nocentini non confermò ma usò un'espressione del tipo, ma va, figuriamoci?

DICH - No questo non lo ricordo, non credo.

AVV - Fu comunque soltanto Provenzali a parlare dei voti che poteva portare in dote tra virgolette, Nocentini, e non fu Tiziano Nocentini?

DICH - Ma in quella occasione lì, con Nocentini ne abbiamo parlato altre volte del fatto dei voti su Porto Azzurro.

AVV - Su Porto Azzurro, solo su Porto Azzurro.

DICH - C'è stato qualche accenno anche a quello che è successo su Portorferraio come, ripeto, anche con Provenzali si era detto, citando l'esempio di Portorferraio.

AVV - Bene grazie.

AVV - (Zilletti) - Senta, il difensore di Parte Civile prima le ha fatto delle domande su questo incontro a cui lei ha avuto modo di assistere alla stazione di Firenze, tra alcune persone tra cui anche il signor Nocentini. Siccome io non so, lei poi quando le è stata letta la data, ha ricordato la data, 22 marzo 2004, e ha anche detto nei binari più o meno prospicienti alla farmacia.

DICH - Sì.

AVV - Siccome io sono di Firenze, però non so quanto il presidente di questo Tribunale e giudici a latere frequentino la stazione di Santa Maria Novella a Firenze, mi farebbe piacere se descrivesse dov'è ubicata la farmacia all'interno della stazione di Santa Maria Novella.

DICH - E' ubicata arrivando con i treni, arrivando alla stazione, di fronte a sinistra, io credo che i binari fossero... ha presente quelli... accanto poi c'è McDonald, o qualche cosa del genere, di fronte...

AVV - Senta, lei ho letto da qualche parte, ha anche risieduto per un po' di tempo a Firenze?

DICH - Anche ora.

AVV - Ci risiede anche ora. Da persone che hanno modo di vedere la stazione di Firenze, è corretto dire che ci sono sostanzialmente due ingressi, o tre, ma di quei due vi è un ingresso del cosiddetto lato partenze, che è quello che dà accesso alla biglietteria dove si comprano i biglietti...

DICH - Sì.

AVV - ...e un lato arrivi dove per l'appunto è ubicata esattamente la farmacia, in fondo al lato arrivi dove si esce poi per andare in città a prendere gli autobus?

DICH - Sì, quello dipende da dove si arriva ovviamente.

AVV - E' corretto quindi dire che la farmacia alla stazione di Santa Maria Novella è sostanzialmente visibile a qualsiasi viaggiatore o cittadino che attraversi la stazione di Santa Maria Novella, e non è collocata in qualche angolino remoto della stazione?

DICH - Sì.

AVV - E' corretto?

DICH - Sì.

AVV - Senta, è stato lei a segnalare ai Carabinieri di questo incontro, e se si ricorda in quale occasione?

DICH - Io l'avevo fatto sinceramente casualmente, sì, non mi ricordo se ho telefonato io, o ho ricevuto la telefonata con il capitano.

AVV - Ecco, mi spiega, l'ha detto anche prima, come funzione, cioè, lei di abitudine telefona ai Carabinieri e riceve le telefonate dei Carabinieri...

DICH - No...

AVV - No, piacerebbe capirlo.

DICH - Io le dico, siccome probabilmente parlavamo di altre cose, ora io questa cosa non me la ricordo molto bene, parlavamo di altre cose, comunque io l'avevo fatta... siccome mi era stata fatta precedentemente una specie di battuta, chiamiamola così, sul fatto che non si conoscessero, io non pensavo, non ho pensato, l'ho detto come si può raccontare una cosa così ovviamente, però...

AVV - Ma quando l'ha detto rispetto al momento dell'incontro?

DICH - Entro la mattinata.

AVV - Ah, quindi nella stessa mattinata c'è questa telefonata?

DICH - Sì.

AVV - E lei era a Firenze?

DICH - Ero a Firenze, sì.

AVV - Ne ha parlato solo al telefono con i Carabinieri, o ha fatto anche un verbale?

DICH - No, poi successivamente... dopo che ho fatto la telefonata o ho ricevuto la telefonata e si è parlato, il... mi sono... mi ha richiamato il capitano e mi ha detto "guarda di..." se era possibile questa cosa

metterla per scritto.

AVV - Ho capito. E' andato a Firenze, alla stazione dei Carabinieri di piazza Pitti le torna questo?

DICH - Sì.

AVV - C'è andato alle 15 e 40 è possibile, nel primo pomeriggio?

DICH - Sì, perché prima avevo mangiato, sì.

AVV - Senta, ma avevate molto da dirvi quella mattina con il capitano dei Carabinieri, perché mi risulterebbe che lei quella stessa mattina avesse avuto un incontro con il capitano dei Carabinieri all'Isola d'Elba?

DICH - Un incontro... eh, questo può anche essere.

AVV - Glielo leggo da questo verbale per aiutare il suo ricordo: "Nella mattinata odierna, mentre rientravo dall'Isola d'Elba dove avevo avuto un incontro con il capitano dei Carabinieri, sono giunto alla stazione di Firenze Santa Maria Novella verso le ore 12 e 30 circa. Mentre mi accingevo ad uscire dalla stazione potevo notare all'altezza dei binari posti prospicienti la farmacia..." etc., quindi aveva visto il capitano anche quella mattina?

DICH - Può essere...

AVV - Glielo chiedo.

DICH - Può essere, non lo...

AVV - Ha visto il capitano...?

DICH - Può essere.

AVV - E vi siete poi sentiti successivamente al telefono, parlando di che cosa però non se lo ricorda, di altro?

DICH - Io non mi ricordo quel giorno lì se ero... il motivo per cui ero lì a Firenze, e quindi non mi... mi ricordo solo che io, ripeto, fu un... u un fatto, cioè, una cosa che ripeto, rispondeva ad una cosa che mi era stata detta se non la mattina stessa, qualche giorno prima dal capitano, questa del fatto che non si conoscessero, poi ripeto, io... è stata una telefonata...

AVV - No no, io le chiedevo proprio di quella mattina, se lei ricorda l'oggetto di quella telefonata, cioè della telefonata della mattina in cui lei poi vede questo incontro, assiste a questo incontro.

DICH - No, questo non me lo ricordo più, non ricordo neanche l'incontro sinceramente.

AVV - No, l'incontro se lo ricorda, perché le è stato sollecitato alla memoria e ha detto che se lo ricorda, sennò dobbiamo buttare via tutto quello che ci ha detto...

DICH - In questo momento non ricordavo neanche dell'incontro, anche perché l'incontro con i Carabinieri o con la finanza li facevo ogni due giorni.

AVV - Senta, lei per quanto tempo è stato coordinatore di

Forza Italia all'Isola d'Elba, o comunque ha avuto ruoli politici all'interno di Forza Italia nell'isola?

DICH - Io li ho avuti fino a luglio quando poi sono scattate le indagini su di me.

AVV - Questo fine a?

DICH - Questo fino a luglio 2003, 28 luglio 2003.

AVV - Io però le chiedo da quando, cioè, a partire da quando lei ha rivestito degli incarichi politici di un certo tipo all'interno di Forza Italia?

DICH - Politici di Forza Italia?

AVV - Sì.

DICH - Da quando lasciò l'incarico il dottor Ageno che era il precedente coordinatore di Forza Italia mio, io poi lo lasciai...

AVV - Io purtroppo non sono dell'isola d'Elba non conosco tutti questi passaggi politici, le chiederei una data, più o meno, quando il dottor Ageno lasciò questo incarico.

DICH - Eh...

AVV - Lei consideri, se può aiutarla...

DICH - Io ero ancora assessore.

AVV - Lei consideri, se posso aiutarla, che il dottor Ageno viene eletto sindaco nel 99, quindi magari...

DICH - Era ancora lui il coordinatore, io penso... questo ora... non lo ricordo con precisione, perché il

passaggio poi non è stato istantaneo e non è stato istantaneo neanche il mio passaggio dopo che sono diventato presidente della comunità montana con quello dopo.

AVV - Sì, ma la mia domanda vuol capire questo. Lei ovviamente prima di diventare coordinatore di Forza Italia all'Isola d'Elba, che poi è un posto importante per Forza Italia...

DICH - Era molto importante, sì.

AVV - ...quindi lei aveva un ruolo di rilievo?

DICH - Sì.

AVV - Non è che dal nulla lei diventa coordinatore, avrà fatto un cursus onorum all'interno della forza politica a cui apparteneva, non so se tuttora appartiene?

DICH - Certo, anche perché comunque il momento del passaggio elettorale nel comune di Porto Azzurro l'ho gestito e ho portato il comune a vincere le elezioni, a rivincere.

AVV - Da quale anno più o meno lei è impegnato politicamente in una posizione comunque di rilievo all'interno?

DICH - Dal 99, anche se non ero il coordinatore, ero nel consiglio direttivo di Forza Italia.

AVV - Per prima del 99 lei si era occupato di politica oppure no?

DICH - Avevo 15 anni.

AVV - Non se ne era occupato per ragioni...

DICH - No no, me ne ero occupato, facevo parte del movimento giovanile della Democrazia Cristiana, ho fatto varie cose.

AVV - Quindi diciamo la sua storia da sempre, fino da quando riesce diciamo ad avere la capacità di...?

DICH - Sì.

AVV - Senta, Nocentini lei ci ha detto "era dei nostri", era di Forza Italia, ma è sempre stato da Forza Italia?

DICH - Allora, a quello che mi... alle voci, questo però mi dicevano di no, che a quello che avevo saputo io, da un pour parler, però io questo non lo conoscevo ancora, il Nocentini, so che era stato vicino al centro sinistra, credo che abbia...

AVV - Ho capito, quindi ha precedenti amministrazioni del comune di Portoferraio, di colore diverso?

DICH - Questo penso di sì.

AVV - Senta, lei prima ha fatto riferimento ad una domanda che le ha formulato l'avvocato Talini, ad un processo che lei ha in corso. Mi può per favore dire di che cosa si tratta, quali sono le imputazioni?

DICH - Le imputazioni per cui sono stato rinviato a giudizio sono peculato, truffa aggravata e appropriazione indebita.

AVV - Questi fatti le vengono contestati in virtù di quale

carica da lei ricoperta, visto che si parla di peculato?

DICH - Il peculato quando ero presidente della comunità montana.

AVV - Mi può dire gli anni di riferimento a cui si riferiscono quelle imputazioni?

DICH - Dovrebbe essere 2001 - 2003, quel periodo là, sono stato un anno e mezzo circa.

AVV - Senta, lei è stato rinviato a giudizio ma c'è un procedimento penale in corso?

DICH - Certo.

AVV - Quindi si sono già svolte delle udienze?

DICH - Sì.

AVV - E' esatto che nel corso di quel processo il suo difensore abbia fatto per lei di essere sottoposto ad una perizia psichiatrica che accertasse la sua imputabilità al momento dei fatti?

PM - Presidente, io mi oppongo a queste domande, direi che stiamo entrando in ambiti completamente estranei a questo processo.

AVV - e' una domanda per valutare l'attendibilità del teste.

PM - Prima sono stato fermato su domande che riguardavo il piano del commercio di Porto Azzurro, ora si consente ad un difensore di fare domande...

G - E' stato frenato non fermato.

PM - Frenato, in maniera improprio e poi ancora si domandano vicende che non hanno nulla a che vedere con la nostra... per cui io eccepisco queste domande che chiedo che non si...

G - Qual era la domanda avvocato?

AVV - Presidente, la domanda è questa: il teste ci ha fatto riferimento ad un processo che lo vede imputato per dei fatti in un certo periodo storico, che hanno un rilievo perché coincidono con il periodo storico che ha oggetto anche questo processo, risulta, io non conosco ovviamente tutti i processi che vengono fatti a Livorno, ma da notizie di giornale, pubbliche, altrimenti poi io produrrò, o chiederò l'acquisizione di questo articolo, che nel corso di quel processo, che lo riguarda personalmente, il suo difensore abbia chiesto al Tribunale una perizia psichiatrica per stabilire se il signor Febbo all'epoca dei fatti fosse soggetto di un vizio totale o parziale di mente, le chiedo se questo le risulta ed è così.

G - Ritenuto che la domanda serve a verificare l'attendibilità del teste, il Tribunale la ammette. Dica.

DICH - Sì sì.

AVV - Non ho altre domande presidente.

G - Le domande dei difensori sono finite?

PM - Una sola domanda giusto per ritirate un po' la

questione su profili un pochino più elevati, una sola domanda, visto che stiamo parlando di questo, brevemente, i bacini elettorali Porto Azzurro e Portoferraio in termini numerici, per comprendere, la finalità della domanda è questa, per comprendere più o meno quanti voti possono influire sull'esito delle elezioni?

DICH - Lei pensi che le elezioni del 99 il centro destra le ha vinte per 4 voti, quindi...

G - Dove?

DICH - A Porto Azzurro, a Portoferraio credo una cinquantina se non ricordo, forse un po' di più, ora non li ho esaminati, quindi si conta ogni voto ogni volta e non si dà per scontato nulla quando si fanno...

G - Su quanti votanti?

DICH - Porto Azzurro ne ha 2.300 circa, Portoferraio ne avrà un po' di più, ne avrà... non lo so... 9.000, 10.000....

G - 2.000 votanti a Porto Azzurro e a Portoferraio?

DICH - 2.300 a Porto Azzurro, Portoferraio forse ne avrà... su 13.000 abitanti ne avrà 9 - 10.000 votanti, ora sinceramente non so esserle più preciso.

G - E si sono... le elezioni del 99 a Portoferraio si sono risolte per...?

DICH - A Porto Azzurro per 4 voti, quel delle 99...

G - A Portoferraio?

DICH - A Portoferraio credo 50 - 60 voti, comunque pochi perché mi ricordo è stata una cosa molto...

PM - Grazie.

G - Senta, quando il Fratti fu messo in lista sponsorizzato come lei ha detto, da Forza Italia, fu eletto?

DICH - Dal Provenzali, da Leopoldo Provenzali?

AVV - Fu eletto il Fratti?

DICH - Questo ora non me lo ricordo Presidente, so che...

G - Lei a quali elezioni si riferisce?

DICH - Le elezioni del 99.

G - Nel 99 lei dice che il Fratti fu messo in lista perché era collegato con il Nocentini.

DICH - Sì, questo mi fu... fu detto e riferito varie volte.

G - Fu detto da...?

DICH - Da Provenzali, da vari altri... insomma...

G - Fu eletto poi il Fratti?

DICH - Non me lo ricordo Presidente.

G - Siccome poi era assessore esterno...

DICH - Può darsi che... che magari non fosse stato... ora questo non me lo ricordo io.

G - Se il Nocentini aveva tutta questa capacità di convogliare voti, era interessante sapere se il candidato da lui portato, fu eletto o meno.

DICH - Questo non lo so Presidente, perché io queste informazioni le ho avute dopo.

G - Poi, secondo, lei ha detto che quando il Nocentini doveva aprire il supermercato su Porto Azzurro, si rivolse a lei?

DICH - Sì.

G - Ed era sponsorizzato da Forza Italia e ha avuto anche altre pressioni, da chi le ha avute e perché?

DICH - Io invece lo ho avute da... pressioni nel senso comunque amichevoli, perché erano un bagaglio di voti nostri, da alcuni amici iscritti ad una... massoni.

G - E cosa, in che senso erano intervenuti?

DICH - Mi dicevano mi raccomando di aiutarlo varie volte, tante volte mi dicevano "mi raccomando stagli dietro Mauro, mi raccomando stagli dietro, o si tenevano informati sull'iter, sull'esito, facevano pressione anche sugli altri componenti del direttivo di Forza Italia o dell'amministrazione di Porto Azzurro.

G - Come era orientata l'amministrazione di Porto Azzurro sull'apertura di questo supermercato?

DICH - Allora, all'inizio molti, ed anche l'attuale sindaco, era fortemente contraria, e infatti il ruolo mio, il lavoro mio è stato quello di, ed ovviamente anche di qualcun altro, ma insomma, soprattutto mio, di fargli capire che poteva essere un'operazione importante invece sia per Porto Azzurro, che creava comunque un'altra struttura importante, sia anche perché poteva creare

molti posti di lavoro, e non andava vista in maniera negativa.

G - Allora cosa successe?

DICH - E ho cercato di convincere ovviamente...

G - Si convinse l'amministrazione?

DICH - Si convinse... sì, si convinse, tenendo ovviamente, siccome eravamo proprio sotto elezioni per il rinnovo del carica di sindaco, mettendo un po' in stand by la situazione perché ovviamente era una decisione che poi alla fine voleva gestire il nuovo sindaco.

G - Ci sono altre domande?

AVV (Falorni) - Presidente, alla luce delle domande che stava facendo lei ora, di quali elezioni sta parlando?

DICH - Per Porto Azzurro sto parlando delle lezioni che ci sono state quando è morto il generale Carmignani, nel 2001 dovrebbe essere la data, 2002.

AVV - Scusi, il negozio Nocentini a Porto Azzurro è stato aperto nel luglio - agosto 2004?

DICH - Successivamente certo, ma l'iter e l'idea è partita molto prima.

AVV - Lei mi conferma che è stato aperto nell'estate del 2004?

DICH - No, 2003.

G - Se non ci sono altre domande può andare, grazie.

Alle ore 13.00 viene sospeso il processo.

Alle ore 14.35 viene riaperto il verbale.

AVV (Del Corso) - Desideravo rappresentare un piccolo inconveniente tecnico che ho constatato nell'intervallo, che è il seguente. Alla scorsa udienza, dopo l'esame del teste Palmieri, l'architetto Maltinti rese una dichiarazione spontanea, come risulta dal vostro verbale. Nella fonoregistrazione quella dichiarazione spontanea non compare, quindi se cortesemente verificate quello che può essere successo, perché può darsi che non sia stata trascritta perché nella bobina sicuramente c'è.

G - Sì, mi risulta nei miei appunti dichiarazioni spontanee...

AVV - Perché l'architetto Maltinti nella scorsa udienza ha reso due dichiarazioni spontanee, quella a cui faccio riferimento io è quella successivamente la deposizione del teste Palmieri e che chiude poi l'udienza, di cui si dà atto nel verbale, nel verbale di udienza, però nella fonoregistrazione, fonoregistrazione si conclude con l'ordinanza presidenziale e con le ultime parole della deposizione testimoniale.

AVV (Talini) - Confermo Presidente, è vero, la dichiarazione fu fatta, ma non risulta trascritta, è registrata sicuramente ma non è stata trascritta.

G - Allora si dispone che la cancelleria richieda la trasmissione da parte della stenotipia delle parti mancanti. Eventualmente se la stenotipia non ce l'ha, gli si fanno rifare.

Viene chiamato a deporre il Teste

GIUDICELLI TIZIANA

il quale dà lettura della formula di rito.

DICH - Giudicelli Tiziana nata a Portoferraio il 2 maggio del 55, residente a Portoferraio in località Brunello numero 30.

PM - Signora, lei che attività svolge?

DICH - In questo momento? Sono consulente per una società che opera nella cantieristica navale.

PM - Ha ricoperto incarichi politici o cariche riferibili a pubbliche amministrazioni comunali?

DICH - Sì, ero consigliere di maggioranza eletto nella lista Ageno nel 1999, e ho avuto la delega alle attività produttive in sviluppo economico.

PM - Ha fatto parte anche della commissione demanio?

DICH - Sì.

PM - Quindi la domanda è questa: la vicenda delle Ghiaie, lei se ne è occupata come componente della commissione?

DICH - Sì, risulta a verbale, ero presente la sera che si discusse del discorso delle Ghiaie e la commissione

decise di rinviare per avere degli opportuni approfondimenti che... dal segretario la dottoressa Fusco.

PM - Può spiegarci brevemente anzitutto qual era la problematica che era dietro a queste espressioni, la vicenda delle Ghiaie, di cosa si discuteva, quando era stata portata alla commissione, come venne gestita, ecco?

DICH - Dunque, la vicenda delle Ghiaie è problematica nel senso che è una situazione che da anni si trascina al comune di Portoferraio. Niente, quella sera ne parlammo perché ci fu fatta una cronistoria degli anni 90 mi sembra, perché la vicenda delle Ghiaie era già andata in commissione demanio in altre precedenti amministrazioni, poi alla fine era stato tutto risultato con un nulla di fatto, quindi fu fatta una cronistoria di quelli che erano stati i vari passaggi negli anni passati.

PM - In questo periodo, perché stiamo parlando quindi del 2003...

DICH - Sì.

PM - Vuole entrare più nei dettagli, prima ha fatto un cenno, un riferimento alla decisione della commissione demanio di... vogliamo illustrare bene come venne portata la pratica in commissione?

DICH - Niente, praticamente in commissione sopra la scrivania c'era anche il fascicolo delle Ghiaie, che non era in quel momento all'ordine del giorno, però non è che la commissione che era consultiva, avrebbe dovuto decidere chissà cosa, tant'è vero che gli elementi erano talmente tanti e talmente complessi, che si decise tutti insieme di rimandare in un futuro per approfondire meglio.

PM - Quindi fu portata in commissione, ma non era all'ordine del giorno?

DICH - No no.

PM - Venne... chi era il relatore della pratica, qualcuno a illustrare quello che...?

DICH - E' chiaro che il relatore della pratica... dunque, in commissione c'era l'architetto Maltinti che si limitò a leggere quello che era successo negli anni passati insomma, non c'era poi un relatore preciso. Si ricorda qual era... le determinazioni a cui si intendeva arrivare, o la proposta che si voleva discutere?

DICH - Diciamo che era una proposta di un'eventualità di vendita per le Ghiaie, di cessioni di quella area lì.

PM - Cessioni a chi?

DICH - Agli attuali gestori, che mi risulta che hanno sempre gestito loro, i fratelli Cioni.

PM - Quindi fu illustrata dall'architetto Maltinti la

pratica?

DICH - Più che illustrata diciamo che furono letti quelli che erano i vari passaggi degli anni precedenti, mi ricordo vagamente ma si parlò anche di una precedente commissione credo attorno al 92.

PM - E però appunto la commissione, se ho ben capito, decise di...?

DICH - Mettemmo a verbale che gli elementi che possedevamo in quel momento erano insufficienti per poter prendere una decisione.

PM - Per esprimere un parere?

DICH - Certo, comunque la commissione in ogni caso è la commissione consultiva, non è una commissione poi che decide...

PM - Ma il parere, è una domanda, è un parere obbligatori?

DICH - Sì.

PM - Cioè, necessariamente ci deve essere il parere?

DICH - Diciamo che generalmente, quando affronti un argomento, poi quando arrivi al momento finale c'è chi vota a favore e chi vota contro, però in quel momento la commissione decise di sospendere diciamo questa pratica.

PM - Non era in grado di esprimere?

DICH - Non era in grado di esprimere un giudizio, non andò neanche ai voti.

PM - Poi che cosa è successo dopo, su questa vicenda?

DICH - La commissione non mi risulta che fu più portata, poi ce la ritrovammo in Consiglio Comunale.

PM - Quindi avvenne che in una seduta del Consiglio Comunale fu detto...?

DICH - Mi sembra era novembre, non mi ricordo di preciso.

PM - fu deliberato qualcosa sulle Ghiaie?

DICH - Mi sembra che probabilmente all'ordine del giorno c'era... un'eventuale proposta di vendita, una cosa del genere.

PM - Proposta di vendita?

DICH - Non mi ricordo molto bene, perché in quegli ultimi due mesi per quanto mi riguarda erano successe tutte una serie di cose, il dottor Ageno mi tolse la delega, quindi insomma, un po' di...

PM - Dunque, lei aveva ha detto la delega?

DICH - Attività produttive e sviluppo economico.

PM - Le fu tolta la delega in qual periodo?

DICH - Certo, mi sembra era settembre quando mi fu tolta.

PM - Con quali motivazioni?

DICH - Nessuna motivazione, nella lettera che mi fu recapitata da un vigile, c'era scritto per mancanza di fiducia del sindaco nei miei confronti.

PM - Ma si erano palesati dei contrasti con...?

DICH - Certo, erano dei contrasti di ordine politico ed anche

in merito una società partecipata, la Cosimo dei Medici.

PM - Quindi poi questa... cosa successe alla seduta del Consiglio Comunale, che lei ricordi?

DICH - La seduta del Consiglio Comunale fu una seduta particolare, nel senso che per quanto mi riguarda era la prima seduta del Consiglio dopo che mi era stata tolta la delega, quindi di fatto io portai una lettera che lessi in Consiglio Comunale per tutta una serie di accuse che riguardavano il sindaco.

PM - E cioè, più nei dettagli ricorda?

DICH - Erano... ora non mi ricordo di preciso, ma erano accuse in ordine politico per tutta una serie di atteggiamenti che lui aveva nei confronti dei consiglieri, cioè i consiglieri dovevano soltanto dire di sì e basta, quindi era una serie di accuse riferite a questo.

G - Cos'era, una lettera?

DICH - Io la lessi in Consiglio Comunale, credo che sia anche agli atti comunque, perché la consegnai al segretario, la dottoressa Fusco.

PM - Quindi in sostanza le rimostranze contro il sindaco è che intendeva il ruolo dei consiglieri come...

DICH - Dovevamo soltanto obbedire.

PM - Ratificare le decisioni prese in altra sede?

DICH - Certo.

PM - Ci fu contestazione anche sulla... appunto su questa delibera relativamente alla cessioni delle Ghiaie?

DICH - Certo, ci fu una contestazione proprio in virtù del fatto che la commissione non... pur essendo consultiva di fatto non l'aveva esaminata, quindi c'era stato un po' un sorvolo di passaggio, diciamo così.

G - Quando fu sollevata questa questione, che sostanzialmente la commissione non l'aveva esaminata e non aveva espresso il parere, cosa fu detto?

DICH - Fu detto che di fatto sarebbe... non era il caso di discuterla in Consiglio Comunale, ma forse sarebbe stato più opportuno riportarla in commissione e verificare meglio tutta una serie di passaggi, però la dottoressa Fusco disse che la commissione, siccome era consultiva, non era necessario per che ritornasse in Consiglio Comunale, ma potevamo procedere per questo passaggio, ecco.

G - Ma ci fu una discussione su questo punto?

DICH - Beh, ci fu... ora non mi ricordo di preciso, ma credo che ci fu una discussione piuttosto accesa insomma.

G - Quali erano le tesi?

DICH - Per quanto riguardava la posizione mia, mi sembra di ricordare che del Fuo... del Strabella, ma voglio dire, era che non era il caso di procedere alla vendita, non perché eravamo eventualmente contrari, ma

soltanto perché non avevamo avuto il tempo di esaminare bene tutti gli atti.

PM - Di queste obiezioni però che cosa si fece, furono tenute in conto?

DICH - Non furono tenute in considerazione, di fatto la dottoressa disse che andava tutto bene così, la dottoressa Fusco e quindi...

PM - Quindi, poi concludo, un parere la commissione demanio e patrimonio non lo aveva espresso?

DICH - No, non lo aveva espresso ma risulta anche a verbale che aveva chiesto un ulteriore approfondimento, ma lo aveva espresso la commissione all'unanimità comunque.

PM - Senta, poi concludo, fu posto anche il problema, che lei ricordi della destinazione d'uso dell'immobile e quindi del passaggio da verde pubblico a terziario?

DICH - Non credo che in commissione... sinceramente non me lo ricordo, però mi sembra che questo sia un passaggio successivo. Non mi ricordo che in commissione si discusse di questo, più che altro ci limitammo a vedere quelli che erano stati gli atti del passato.

PM - Ma ricorda questa problematica?

DICH - Sì, però mi sembra di ricordare che fu successiva alla commissione.

PM - Va bene, io per ora non ho altre domande.

G - Parte civile domande?

AVV - Nessuna.

AVV (Pinucci) - A proposito di questa discussione che si verificò in seno al consiglio sulla vicenda Le Ghiaie, lei ricorda se si parlò di pareri legali in ordine al parere della commissione?

DICH - Questo sinceramente non me lo ricordo, mi ricordo che noi continuavamo a dire che secondo noi in ogni caso la commissione avrebbe dovuto riapprofondire il tutto, e invece secondo la dottoressa Fusco portò il parere di una commissione credo del 92, 93 una cosa del genere.

AVV - Ecco, perché vi era già parere della commissione in merito alla vicenda?

DICH - Sì, certo, di un'amministrazione precedente alla nostra.

AVV - Lei è a conoscenza del fatto che era già stato dato un incarico per una valutazione del possibile prezzo di vendita di questi beni?

DICH - Sinceramente non me lo ricordo, perché è una situazione così complessa e confusa, c'erano vari pareri, perché poi erano stati chiesti credo anche degli aumenti del canone che invece i Cioni non avevano versato, ecco, mi sembra di ricordare una cosa del genere, però...

AVV - Ricorda se nella soluzione complessiva della vicenda, vi era anche un recupero dei canoni per l'appunto non dati?

DICH - Certo, questo senz'altro, questo senz'altro, questo fu evidenziato in commissione, però con tutto ciò volevamo qualcosa di più ecco, prima di prendere una decisione abbastanza importante per la città.

AVV - Ecco, il sindaco che posizioni prese?

DICH - Bè, la posizione del sindaco Ageno era, l'ho già detto "o con me o contro di me".

AVV - Possiamo dire che era un una persona fattiva, cioè voleva risolvere i problemi, affrontarli?

DICH - Sì, era una persona fattiva però li voleva risolvere secondo me spesso alla sua maniera, bisognava per forza fare quello che diceva lui, infatti i nostri contrasti cominciarono proprio nel momento in cui io cominciai a dirgli che non me la sentivo di votare certi passaggi, tant'è vero che la delega mi è stata tolta dopo che io non partecipai ad un Consiglio Comunale, perché se avessi partecipato avrei votato contro a quello che era l'ordine del giorno.

AVV - Senta, ricorda la posizione del sindaco e della giunta in particolare, in riferimento ai problemi del piano strutturale, regolamento urbanistico, incarico Lotti e Manetti?

DICH - Il piano strutturale per quanto mi riguarda, personalmente non ero soddisfatta quando il sindaco riconfermò l'incarico a Lotti e Manetti,

giustificandosi che l'amministrazione precedente credo aveva già anticipato 50 milioni. Avrei... mi sarebbe piaciuto che il professionista ce lo fossimo scelto noi. Improvvisamente poi, all'atto finale del regolamento urbanistico il sindaco ci chiamò e ci disse che mancava la fiducia nei confronti di Lotti e Manetti e che quindi bisognava procedere alla stesura di nuovo regolamento urbanistico.

AVV - Ci può dire quali erano le sue contrarietà rispetto all'incarico Lotti e Manetti?

DICH - Le mie?

AVV - Sì, certo?

DICH - Niente, niente di particolare, però siccome erano dei professionisti scelti dalla precedente amministrazione, noi che eravamo nuovi diciamo così, perdenti, per tutti perdenti, e poi avevamo vinto, forse dovevamo scegliere dall'inizio dei professionisti, diciamo così, tra virgolette nostri, ecco.

AVV - E il sindaco invece difese l'incarico Lotti e Manetti per ciò che riguarda il piano strutturale?

DICH - Come no, in un primo momento sì.

AVV - Poi successivamente, in merito al regolamento urbanistico lei ci dice che ci fu una svolta, ce la può motivare?

DICH - Io fui chiamata una sera dal sindaco che mi disse, che

mi anticipò che nella riunione dell'indomani, come consiglio di maggioranza lui, non se la sentiva di andare avanti con Lotti e Manetti, anche se erano arrivati all'atto finale, perché secondo lui mancava la fiducia e lui vedeva delle ingerenze esterne nella stesura di quel regolamento urbanistico.

AVV - Io capisco che è uno sforzo di memoria signora, ma ci dovrebbe concretizzare al massimo questo passaggio, che cos'erano gli elementi del regolamento urbanistico Lotti e Manetti che non piacevano, quali erano le scelte politico urbanistiche della nuova compagine?

DICH - Guardi, io quello non me lo ricordo, più che altro lui continuava a dire che era venuta a mancare proprio la fiducia che lui doveva avere nei professionisti e che quindi non si sentiva tranquillo e che avrebbe preferito affrontare la stesura di nuovo piano. Io gli ricordai che avevamo già pagato una certa cifra, che non era poco insomma, anche perché erano soldi dei cittadini, però lui mi disse che prima di andare a fare un disastro, forse era meglio procedere ad una nuova stesura.

AVV - Lei ha fatto cenno ad una perplessità in ordine a delle pressioni esterne che avevano gravato un po' il lavoro Lotti e Manetti, può essere più precisa?

DICH - Non me lo disse, il sindaco mi parlò solo di

pressioni esterne, di persone che secondo lui avevano ingerito troppo, o di persone che ne avrebbero avuto dei ritorni di un certo tipo, però non fece nomi.

AVV - Questo in riferimento al regolamento urbanistico di Lotti e Manetti?

DICH - Di Lotti e Manetti.

AVV - Provo a farle una domanda più precisa: ci fu una questione delle volumetrie destinate all'area Esaom nel piano Lotti e Manetti che suscitavano delle perplessità?

DICH - Guardi, sinceramente questo non lo ricordo, mi ricordo che c'erano delle perplessità più che altro mi sembra di ricordare che riguardavano la Biodola, però per l'Esaom no, sinceramente no, anche perché io, non essendo in commissione urbanistica, non è che avevo vagliato caso per caso.

AVV - Certo, però insomma conosceva quello che era l'andamento della questione. Senta, per ciò che riguarda l'architetto Maltinti, lei ricorda il riferimento proprio a questo passaggio tra l'incarico Lotti e Manetti ed un eventuale nuovo incarico, che cosa l'architetto Maltinti sosteneva? Sicuramente avrà avuto una sua posizione.

DICH - L'architetto Maltinti non voleva assolutamente procedere alla stesura di un nuovo piano, ma cercare,

sia per i tempi che cominciavano ad essere stretti, sia perché aveva proprio mancanza di tempo anche lei, in quanto era anche la mia dirigente e quindi dovevamo sempre vederci con difficoltà e di corsa, quindi non... assolutamente siamo stati almeno 15, 20 giorni a discutere cosa era il caso di fare, proprio perché l'architetto Maltinti si rifiutava di fare la stesura del nuovo piano.

AVV - Che soluzione proponeva?

DICH - Di procedere eventualmente con delle varianti, di guardare magari caso per caso e poi di portare delle varianti.

AVV - Quindi la posizione dell'architetto Maltinti era di mantenere il regolamento urbanistico di Lotti e Manetti?

DICH - Di Lotti e Manetti, certo.

AVV - Ed eventualmente apportare delle varianti?

DICH - Delle varianti su quello che secondo il sindaco non andava bene.

PM - Chiedo scusa, avrei un'eccezione, perché il teste Giudicelli è citato sulla vicenda delle Ghiaie, ora...

AVV - Sul capo A.

PM - Qui mi pare che si stiano introducendo altre.

AVV - Ho l'impressione che anche il capo A sia rilevante, come il Pubblico Ministero correttamente ci ha fatto notare in altre occasioni.

G - Il teste Giudicelli è citato sui capi A, M e O. Proceda avvocato.

AVV - Senta, per ciò che riguarda il piano del commercio, lei ebbe ad occuparsene?

DICH - Sì, certo, anche se devo essere sincera, le linee di indirizzo le dette... facemmo una prima riunione preliminare, c'era il vice sindaco Giuliano Fuochi, il sindaco Ageno, c'ero io e la Sponza che era la dirigente, e quindi diciamo così, le prime linee le dette il sindaco Ageno.

AVV - Chi è che poi provvide alla redazione del piano del commercio?

DICH - Non mi ricordo di preciso il nome, ma fu dato incarico mi sembra ad una ditta di Milano.

AVV - Ci furono delle indicazioni particolari, delle pressioni particolari per certe determinazioni per l'adozione di questo piano del commercio, ad sua notizia?

DICH - Nella prima riunione dette delle indicazioni generali il sindaco, poi di fatto si era svolto tutto via e-mail tramite la dirigente che era la signora Sponza e direttamente i redattori del piano.

AVV - Grazie, Presidente io non ho altre domande.

AVV (Talini) - Solo due chiarimenti, perché ha già chiesto tutto il collega e molto bene. Quando ha

risposto alle domande del Pubblico Ministero, ha chiarito che la questione delle Ghiaie non era all'ordine del giorno di quella famosa commissione dell'ottobre del 2003. Ecco, voi consiglieri faceste qualche eccezione su questo, o la voleste discutere, o accettaste di discuterla ugualmente la questione?

DICH - No, accettammo di discutere, ora non mi ricordo di preciso, fu detto che c'era anche questa volontà diciamo così, di chiudere quella questione e quindi l'abbiamo...

AVV - Trattata, l'avete trattata senza...

DICH - ...tutto quello che era a disposizione è stato trattato.

AVV - ...senza sollevare eccezioni procedurali?

DICH - No no, è stata trattata.

AVV - Neanche sul fatto che partecipasse l'architetto Maltinti che non era un membro della commissione, avete sollevato questioni?

DICH - No, perché non c'era niente da eccepire, di fatto l'architetto aveva letto quelli che erano gli atti, basta, non è che...

AVV - Grazie, io ho finito.

G - Senta, un chiarimento: quando fu portata la questione in Consiglio Comunale, e fu sollevata la questione dell'improcedibilità per mancanza del parere, poi dopo

la discussione, chi è che era competente a decidere se procedere o meno alla votazione?

DICH - Secondo me il segretario comunale.

G - Ma non c'è un Presidente del Consiglio Comunale?

DICH - Non c'era, a Portoferraio non c'era, nello statuto non l'avevamo messo.

G - Non esiste?

DICH - Non esiste.

G - Chi è che ha compiti di direzione del Consiglio Comunale durante...?

DICH - Allora lo aveva la dottoressa Fusco.

G - Il segretario comunale?

DICH - Il segretario comunale, e lei disse che andava tutto bene dal punto di vista legale e che quindi dovevamo procedere al voto.

G - Ecco, nel momento in cui dopo la discussione disse che dovevate procedere al voto, ci fu qualcuno che si astenne dalla votazione per motivi procedurali, o procedesse alla votazione?

DICH - Questo sinceramente non me lo ricordo, mi sembra di ricordare però che io votai contro, poi se sono state sollevate altre... in questo momento non me lo ricordo, anche perché quella mattina fu, ripeto, una mattina molto particolare, fu la mattina di Nassiria, quindi... c'erano stati anche prima di questa discussione tutta

una serie di elementi che... era già rovente il clima quando abbiamo affrontato il discorso delle Ghiaie, ma per tutti altri motivi.

G - Domande? Può andare grazie.

Viene chiamato a deporre il Teste

FRANCESCONI MASSIMO

il quale dà lettura della formula di rito.

DICH - MASSIMO FRANCESCONI, nato a Lucca l'8 luglio 1966, già comandante della stazione di Porto Azzurro ed attualmente comandante della stazione di Montenero .

PM - Maresciallo, lei come comandante della stazione di Porto Azzurro fino a quale anno è stato?

DICH - Io sono stato fino al 21 novembre del 2005, da 29 agosto del 2000.

PM - Quindi lei in qualche maniera si è occupato anche della vicenda della realizzazione della nuova caserma a Porto Azzurro?

DICH - Sì,

PM - Ci vuole brevemente...?

DICH - Sì, io trovai una situazione di blocco praticamente nella nuova caserma di Porto Azzurro, perché di fatto la sovrintendenza aveva bloccato il progetto che era in corso. Il costruttore doveva essere il signor Trusso, la ditta Trusso, ed io dovetti riprendere in mano la

pratica per vedere un attimo qual era il problema e risolverlo dal punto di vista strutturale, da un punto di vita pratico. Sta di fatto che ho seguito questa pratica cercando di capire quali erano i motivi per cui la sovrintendenza... e quelli che erano i motivi sembrava che fosse l'aspetto estetico e comunque volumetrico che non corrispondeva a quanto richiesto dalla sovrintendenza. Fu infatti poi ridisegnato il progetto della caserma su cui mi risulta che la sovrintendenza abbia espresso un parere favorevole.

AVV - (Talini) - Presidente, scusi però, se non ho capito male, i testi di P.G. erano stati indicati sulle indagini svolte, qui si sta parlando invece di qualche cosa di altro, il teste sta rispondendo a domande che riguardano l'andamento di una pratica edilizia e quindi mi pare che sia una circostanza che è assolutamente al di fuori della lista testi del Pubblico Ministero. Se ha fatto delle indagini sulla vicenda di Porto Azzurro per l'amor del cielo, però...

G - Sta rispondendo sulle... cioè, questo lei come... queste circostanze che ci riferisce le ha apprese nell'ambito dello svolgimento delle indagini, oppure...

DICH - L'ho appreso sia come comandante della stazione di Porto Azzurro, che poi come delegato o sub delegato nel corso delle indagini, perché di fatto ho dovuto anche

acquisire degli atti che mi sono stati richiesti espressamente.

G - Ritenuta la domanda ammissibile, rigetto l'opposizione.
Proseguo.

PM - Quindi arriviamo al punto, cioè sorsero poi dei problemi, relativamente a questo progetto della caserma, lei effettuò degli accertamenti anche su delega?

DICH - Sì, su delega mi fu richiesto di acquisire dei documenti tra cui innanzitutto le delibere che riguardavano gli incarichi per quello che concerne l'ufficio di edilizia privata del comune di Porto Azzurro, e quindi le varie delibere di incarico per quanto riguarda i tecnici che si erano susseguiti nel tempo, nonché una lettera di provvedimento disciplinare da parte della segretaria comunale nei confronti dell'architetto Maltinti.

PM - Ulteriori attività?

DICH - No, ulteriori attività non ne ho svolte.

PM - Dunque, credo che sia agli atti, la lettera di contestazione all'architetto Maltinti, ricorda cosa riguardava?

DICH - Riguardava proprio il progetto della caserma che era in blocco, perché concerneva, per quello che mi risulta da accertamenti fatti, un comportamento che veniva fatto rilevare dalla direttrice del personale nei confronti

dell'architetto Maltinti.

PM - Lei effettuò anche attività di perquisizione, sequestri?

DICH - No, io acquisii e sequestrai la documentazione mentre che mi fu richiesta che è quella che ho pocanzi detto.

PM - Va bene, non ho altre domande.

G - Ci sono altre domande? Nessuna, può andare.

Viene chiamato a deporre il Teste

ARCELLA RAFFAELE

il quale dà lettura della formula di rito.

DICH - ARCELLA RAFFAELE nato a Caivano, Napoli il 12 febbraio 1962, residente a Livorno in via Città del Vaticano numero 11, in servizio presso il reparto operativo del comando provinciale Carabinieri di Livorno.

PM - Maresciallo, lei ha partecipato alle indagini relative a questa vicenda processuale, vogliamo innanzitutto chiarire come sono iniziate le indagini e poi le attività svolte?

DICH - Le indagini nascono da una delega dell'allora Pubblico Ministero in relazione ad un esposto anonimo a lui pervenuto circa alcune situazioni che lamentava questo anonimo esponente, che si verificavano sull'Isola d'Elba, facendo riferimento a dei presunti abusi da parte dell'amministrazione pubblica, nei confronti dei...

AVV (Zilletti) - Presidente, se si riferisce dell'anonimo c'è opposizione ovviamente.

PM - Non può riferire sull'anonimo.

DICH - No no, la delega era riferire ad accertare se quanto dall'anonimo esponente risultasse veritiero, o meglio ancora di accertare se le persone citate esistevano per davvero e quindi non sono stati fatti accertamenti sull'anonimo, sono stati fatti accertamenti...

AVV - No no, non se erano stati fatti accertamenti sull'anonimo, io dicevo che lei non riferisca su quello che era il contenuto dell'anonimo.

DICH - No no, era molto generico, era giusto per capire che la delega si riferiva... l'anonimo lamentava alcune specifiche e quindi furono eseguiti degli accertamenti. A seguito di questi accertamenti si rispose alla delega dicendo che effettivamente esisteva l'imprenditore che veniva citato, e si identificava nel Nocentini Tiziano, effettivamente esisteva un Giusti che si identificava in... cioè, praticamente furono inserite una serie di notizie che rispondevano a verità. Fra queste fu aggiunto che quando quanto lamentato per quanto concerneva la pubblica amministrazione, poteva trovare attinenza e riscontro con degli accertamenti eseguiti dalla compagnia Carabinieri di Portoferraio, che aveva già comunicato con una annotazione, per cui da questo

punto di vista il Pubblico Ministero all'epoca riesumò quella indagine, quindi riesumò quegli accertamenti fatti dalla compagnia di Portoferraio, evidentemente ritrovò delle risponderne tra quello e... che a questo punto non si trattava più di dare sfogo ad esposto anonimo, ma cominciò a prendere corpo reale di una notizia fondata per delle indagini dirette svolte innanzitutto dalla compagnia Carabinieri, sulla scorta delle quali furono approfonditi gli accertamenti, e furono chieste le intercettazioni telefoniche al G.I.P., intercettazioni che furono regolarmente concesse.

PM - Mi scusi, siccome sono stati sentiti qui alcuni testimoni, c'era anche un esposto di un comitato di cittadini?

DICH - Più che un... proprio una vera e propria denuncia del comitato di cittadini attivi che all'adozione del regolamento urbanistico, uno degli strumenti urbanistici che si accingeva ad approvare il comune di Portoferraio, che poi aveva definitivamente approvato, presentò questo ricorso, questo esposto, lamentando delle irregolarità dello strumento stesso, irregolarità che a loro dire venivano argomentate, se non vado errato si lamentava addirittura anche di una strada, previsione che il regolamento urbanistico faceva di una strada che attraversava delle pertinenze di alcune abitazioni e

che andasse a raggiungere centro commerciale, centro commerciale che poi fu identificato effettivamente ed era quello... il così detto capannone Pacaelmo, che il Nocentini aveva poi... aveva poi praticamente acquistato e che doveva successivamente diventare un Dico e un... La strada fu eliminata, cioè, nel senso per quello che lamentava i cittadini attivi, a noi in un certo senso dal punto di vista investigativo non è che ci ha portato a tanto, il discorso della strada che non era prevista e poi successivamente eliminata, cioè, non era quello, noi non abbiamo fatto riferimento a quello che dicevano i cittadini attivi. I cittadini lamentavano delle... secondo loro degli abusi. Avevano chiesto una perizia, quindi confortata da una perizia di un loro esponente, evidentemente un tecnico...

PM - Ricorda il nome?

DICH - Si chiamava, si chiama presumo Provenzali, che era uno degli esponenti e ritengo anche una delle persone che ne era... Questo detto francamente, da un punto di vista investigativo, noi, almeno quello che ci riguarda, non lo abbiamo mai valutato né positivamente, né negativamente, perché si trattava di nozioni tecniche. Quello che era previsto dal regolamento urbanistico, o se era conforme, non erano cose che abbiamo accertato noi, ci siamo limitati in questo caso ad eseguire

delle acquisizioni della documentazione, quindi abbiamo acquisito il piano strutturale, abbiamo acquisito il regolamento urbanistico, che abbiamo poi consegnato al Pubblico Ministero che a sua volta ha nominato un C.T.U., per cui le eventuali previsioni di abusi, di illeciti e cavolate varie, io, detto francamente, non è che... non so nemmeno se era vero, nel senso che bisogna attenersi poi a quello che i tecnici, gli esperti hanno praticamente... ne hanno dedotto. Rimaneva il fatto però che dalla verifica del capannone Pacaelmo esce fuori, si fanno degli accertamenti diretti, si va ad acquisire la prima proprietà, che era della famiglia Gasparri, della signora Gasparri, e presso il comune si acquisisce la prima DIA, che è praticamente l'autorizzazione ad eseguire alcuni lavori. Contestualmente viene eseguita un'ispezione tecnica, quindi una specie di controllo a cantiere di fatto, al cantiere Pacaelmo che era in costruzione, dove vengono riscontrate delle anomalie rispetto alla DIA che era stata concessa. Mi sembra, adesso la data precisa non me la ricordo, però a seguito della quale fu emesso proprio un decreto di sequestro di tutta la struttura, sequestro che poi successivamente fu dissequestrato per ordine del Tribunale di Livorno, per essere ritornato insomma, nella normalità, anche in quel caso fu

nominato un C.T.U., il quale C.T.U. ha fatto la sua perizia circa la rispondenza dei lavori che stavano eseguendo, se erano sottoponibili ad una semplice DIA, ovvero ad un permesso a costruire vista l'entità.

AVV (Pinucci) - Chiedo scusa Presidente, non avrei voluto interrompere il teste, ma non siamo di fronte ad una testimonianza su fatti storici direttamente posti in essere, siamo di fronte ad una resoconto in termini quasi alluvionali di tutta la storia del processo, dal punto di vista della P.G.. Io chiederei se fosse possibile per il Pubblico Ministero di fare domande puntuali su fatti e riscontri specifici posti in opera dal testimone, che nel suo reso conto ha già dato una serie di indicazioni che sono francamente fuorvianti e sarà poi opera della difesa cercare di riportarli nei binari giusti, però una preghiera di controllare un attimo da parte del testimone il suo racconto, rispondendo a domande specifiche perché sennò diventa veramente difficile.

G - Via, continui tenendo conto delle osservazioni.

AVV - Soprattutto su attività di P.G. personalmente da lui esperiti.

G - Sta riferendo su le attività svolte.

AVV - Ora stava riferendo sul contenuto della consulenza, sentiremo il consulente.

DICH - No no, avvocato...

G - Ha detto fu dato incarico da parte del Pubblico Ministero ad un consulente.

AVV - Si stava avviando a spiegarlo.

G - Tanto poi i consulenti saranno sentiti.

AVV - Appunto, siccome non so quanto sia possibile da parte dell'ottimo maresciallo entrare in valutazioni tecniche che hanno già avuto modo di trovare una risposta in sede di cassazione, capito Presidente?

G - Per ora non c'è entrato.

DICH - No, nessuno, mi limiterò, chiedo scusa, prendere da... ma non è mia intenzione riferire assolutamente di quello che sono oggetto le perizie. Io ho partecipato a tutta un'attività di polizia giudiziaria fatta su delega sia per quanto concerne le acquisizioni di alcune documentazioni, sia per quanto concerne delle attività poste in essere insieme ad altre colleghi, ed erano quelle esattamente che le stavo riferendo, cioè il discorso del capannone fu sotto posto ad un controllo, ne scaturì un controllo preventivo, dissequestrato successivamente di questo controllo, dopodiché fu vagliato il piano del porto, nel quale piano del porto, in ottemperanza a quello, si arrivò a definire che era una costruzione commerciale che non poteva esistere. Sulla base di questa convinzione commerciale, fu

chiesto ed ottenuto un nuovo sequestro dei due esercizi commerciali. Era lo stesso regolamento del porto approvato dal comune di Portoferraio, il quale all'articolo 6) prevedeva che potevano essere costruite situazione commerciali...

AVV (Zilletti) - Presidente, perdoni, interrompo io, va benissimo... cioè, se vogliamo sentirlo va benissimo, non ci sono problemi, però poi il piano del porto lo leggiamo, però non credo che l'articolo 6) del piano del porto sia un atto di indagine che ha fatto il maresciallo, cioè, il maresciallo potrà avere acquisito il piano del porto, poi ce le leggiamo, ne discutiamo con i consulenti. Voglio dire, il maresciallo magari non sa nemmeno che la Cassazione è intervenuta due volte per dire che il sequestro Pacaelmo era illegittimo, sennò poi rischiamo di perdere tempo, era solo questo, poi va bene tutto.

AVV (Di Maio) - Signor Presidente, questo dubbio di tutti i difensori deriva da motivi oggettivi e forse la considerazione dell'ottimo avvocato Pinucci era quella di attenersi strettamente a fatti storici, perché ci sono state una serie di valutazioni, la strada che avrebbe dovuta portare nel piano regolatore Pacaelmo non è assolutamente così, come mai gli è stata contestata la conformità, è stata contestata per quanto riguarda il

capannone, l'opportunità di agire con DIA, ma mai la conformità dei lavori in rapporto alle DIA presentate, cioè, sono aspetti fondamentali che... maresciallo, lei assolutamente in buona fede ovviamente ma...

DICH - Ma quello che sta dicendo non corrisponde al vero avvocato, perché nel corso...

G - Lei è testimone, lei ha fatto queste osservazioni... ritenute le opposizioni infondate, dispone il proseguirsi dell'esame. Poi farete le vostre valutazioni sul contenuto della testimonianza sia in sede di contro esame, sia in sede di discussione, lui sta riferendo dei fatti, ha detto che fu sequestrato, poi dissequestrato e poi nuovamente sequestrato.

DICH - Nuovamente sequestrato per il fatto che non era la struttura commerciale conforme a quelle regole che l'amministrazione pubblica si era data, ovvero in quella zona potevano nascere strutture commerciali confacenti con l'attività portuale.

G - Va bene, tanto noi abbiamo il provvedimento di sequestro.

DICH - Nel caso specifico noi riteniamo...

PM - Questa fu la motivazione.

DICH - ...con la Procura si ritenne che l'Euronics non aveva alcuna attinenza con attività commerciale confacente con quella portuale, di conseguenza fu risequestrato e il sequestro... le due strutture commerciali, che

per quanto mi risulta non sono mai state dissequestrate, almeno fino a quando... poi successivamente questo è un altro discorso.

G - Va bene, via.

DICH - L'indagine ha proseguito anche poi su altre attività sempre dell'amministrazione comunale, in questo caso poi si arriva ad altri elementi, perché nel frattempo arrivano i risultati dalle perizie, per cui l'indagine poi ha avuto evoluzioni che non sono scaturite da un'attività di polizia giudiziaria, ma sono scaturite dagli esiti delle perizie delle quali poi parleranno i vari periti.

PM - Quindi all'inizio abbiamo accennato, lei ha accennato anche ad intercettazioni telefoniche, ovviamente io non le chiedo assolutamente...

DICH - No, ma io non le riferirò.

PM - ...però è un'attività che...

DICH - Un'attività tecnica che..

PM - ...che è perdurata nel tempo?

DICH - Che è perdurata anche con intercettazioni ambientali che sono state poste in essere, di cui i risultati sono depositati presso gli uffici della Procura, e attività di indagine che ha praticamente coadiuvato quello che era una attività investigativa diretta tradizionale, cioè nel senso in questo caso noi difficilmente abbiamo

fatto riferimento...

G - Scusi, intercettazioni telefoniche e anche...?

DICH - Ed ambientali, sì, sono state fatte entrambe. Alcuni uffici del comune di Portorferraio erano ambientati e c'erano intercettazioni telefoniche in atto.

G - Noi abbiamo fatto la perizia su quelle telefoniche.

PM - E anche quelle ambientali.

G - Erano indicate nella nota...

PM - Sì, sono indicate nella nota, in fondo. Quindi da una parte, se ho ben capito acquisizione di atti, intercettazioni telefoniche ambientali, consulenze tecniche?

DICH - Consulenze tecniche.

PM - Avete fatto anche appostamenti, pedinamenti, controlli sui...?

DICH - Nell'economia dell'indagine, io come ufficio le rispondo di sì, personalmente no, però so che ci sono... cioè, miei collaboratori hanno svolto dei servizi di osservazione.

PM - Perquisizioni?

DICH - Perquisizioni sono state eseguite un po' su tutti gli indicati, cioè, su tutti gli indagati, sono state eseguite anche presso gli uffici del Nocentini, sono state eseguite presso le residenze dell'architetto Maltinti, io personalmente ho eseguito quella presso

l'architetto Maltinti e negli uffici del Nocentini. Furono sequestrati anche lì, nel corso delle varie perquisizioni furono sequestrati dei computer, anche questi poi dati a dei consulenti tecnici il cui risultato demando alle varie consulenze, e furono sequestrati anche dei documenti alcuni dei quali ritenuti forse di una certa rilevanza investigativa. Mi sembra nella perquisizione nell'ufficio del Nocentini fu rinvenuta una documentazione, un documento nel quale lui mi sembra, agli atti sicuramente c'è poi il documento originale, ma comunque il contenuto di quel documento faceva riferimento ad franchising dove lui dimostrava proprio chiaramente quali erano i rapporti che aveva con l'amministrazione, nel senso che dava l'immagine, però si domanda poi a quello che hanno detto...

PM - Alla lettura dei documenti, degli atti acquisiti durante la perquisizione. Ovviamente furono acquisite poi tutte le delibere ed i pareri cui...?

DICH - Sì sì, di tutto l'iter burocratico che ha portato all'approvazione prima del piano strutturale, piano strutturale che quando noi siamo intervenuti era già ovviamente operativo, piano strutturale che era stato redatto su incarico della vecchia amministrazione comunale del comune di Portoferraio, prima

dell'insediamento del sindaco Ageno, agli architetti Lotti e Manetti, i quali, oltre ad avere ricevuto l'incarico per la redazione del piano strutturale, l'avevano ricevuto anche per la redazione del regolamento urbanistico, cosa che noi abbiamo ufficialmente sequestrato, cioè presso il comune di Portoferraio esisteva un altro regolamento urbanistico, redatto come da incarico a loro assegnato da delibere che è pubblica e che fu acquisita, agli architetti Lotti e Manetti. Successivamente, questo è oggetto di contestazione, viene poi nominato come dirigente esterno l'architetto Maltinti, all'amministrazione diede un nuovo incarico per la costruzione... anche questo con delibere che sono state acquisite.

PM - Sulla vicenda delle Ghiaie che attività avete svolto?

DICH - Sulla vicenda della Ghiaie potrà riferire sicuramente il comando compagnia di Portoferraio, il capitano DI Stefano ed i suoi collaboratori, che sono quelli che più direttamente hanno seguito questo filone delle indagini.

G - Sulla vicenda di Porto Azzurro, della caserma di Porto Azzurro?

DICH - Sulla vicenda della caserma di Porto Azzurro personalmente ho svolto un'attività su questo e

un'attività che è venuta fuori temporalmente quasi alla chiusura della indagine investigativa principale, ma che temporalmente ad anteporsi all'indagine che noi abbiamo sviluppato. In effetti quasi a conclusione dell'indagine sul comune di Portoferraio, viene fuori da alcune osservazioni, che vi era stata una vicenda più o meno analoga a Porto Azzurro, dove praticamente c'era un imprenditore che aveva lamentato alcune pressioni, dichiarato ufficialmente, denunciato ufficialmente che aveva ricevuto alcune pressioni dall'allora responsabile tecnico per la redazione del progetto della nuova caserma di Porto Azzurro. Anche in quel caso furono acquisiti documenti e fu temporalmente posto all'origine di questa indagine investigativa, perché le conoscenze che noi abbiamo monitorato successivamente, abbiamo avuto invece la dimostrazione che erano già all'epoca nate, cioè gli amici che noi abbiamo dimostrato essere amici, erano già amici a quei tempi.

PM - Quindi lei sta riferendo...

AVV - Presidente, veramente io non posso sentire un ufficiale di polizia giudiziaria che fa queste affermazioni, cosa significa amici che erano amici a quel tempo? Vorrei che riferisse dei fatti storici, non facesse delle valutazioni di questo tipo che sono veramente fastidiose.

G - Quando dice "abbiamo appurato che gli amici erano già amici", ci vuole spiegare cosa intende?

DICH - Allora, l'architetto Maltinti in quel era funzionario del comune di Porto Azzurro.

AVV - Ma quale periodo?

DICH - Nel periodo 2002, 2001 - 2002.

G - Scusate, lasciate un attimo il teste...

AVV (Talini) - Bisognerà contro esaminarlo per due ore con tutte le cose che ha voluto dire.

AVV - Se si controllasse un attimo ecco.

G - Cosa appuraste, i rapporti tra l'architetto Maltinti e chi?

DICH - Allora, l'architetto Maltinti all'epoca...

G - Quando era responsabile a Porto Azzurro?

DICH - A Porto Azzurro vi era il sindaco Carmignani, quindi la data praticamente è risalente all'amministrazione del sindaco Carmignani, noi abbiamo accertato che il sindaco Carmignani aveva referenziato positivamente al sindaco Ageno le capacità tecniche, quindi gli aveva raccomandato l'architetto Maltinti che al tempo lavorava...

G - Il sindaco...

DICH - All'altro sindaco.

G - Carmignani...

DICH - Al sindaco Ageno.

AVV (Talini) - Chiedo scusa,però se il teste di polizia giudiziaria dice "noi abbiamo accertato"...

G - Avvocati, me lo lasci fare a me. Allora , voi avete appurato, come lo avete appurato e da chi lo avete appreso?

DICH - Lo abbiamo appreso dalla documentazione acquisita, in effetti in quel periodo abbiamo avuto la necessità di acquisire la documentazione dal comune di Porto Azzurro, perché si era venuti a conoscenza di una sanzione disciplinare nata fra l'architetto Maltinti e il responsabile segretario comunale di Porto Azzurro. Nell'acquisire questa documentazione abbiamo anche appurato che c'era la possibilità che l'architetto Maltinti, questi ovviamente sono accertamenti che abbiamo fatto personalmente, che non trovano, non c'era nessun motivo di documentare perché non erano...

G - Personalmente avete sentito delle persone?

DICH - Abbiamo sentito delle persone la quali...

G - Chi?

DICH - La dottoressa Barberi Bandanise che era segretario comunale del comune di Porto Azzurro, la quale personalmente...

G - La sentisse a sommarie informazioni?

DICH - Sì sì.

G - Allora se l'avete sentita a sommarie informazioni non ci

può riferire. Ci dica comunque quale fu il risultato di questa vostra indagine, che rapporti sarebbero emersi?

DICH - Sarebbero emersi il rapporto che all'epoca, nel momento in cui l'architetto Maltinti va al comune di Porto Ferraio, al suo posto c'era... a Porto Azzurro va invece l'architetto... precedente, era stato precedente.

G - Guardi che noi abbiamo sentito testimoni su questo punto...

DICH - Era stato precedente, temporalmente faccio io confusione.

G - Noi abbiamo già sentito testimoni su questo punto e quello che lei sta dicendo ora contrasta con quello che hanno detto altri testimoni.

DICH - Sì sì, temporalmente ha ragione, nel senso che io faccio confusione probabilmente di date, che prima... però noi anteponiamo...

G - E` stato riferito invece che c'era... venne meno il rapporto di fiducia con il sindaco Carmignani nei confronti dell'architetto Maltinti, tant'è che l'architetto Maltinti si dimise e che anziché raccomandarla, il sindaco Carmignani al sindaco Ageno, richiesto di referenze sulla Maltinti, non gliel'ha dette positive.

DICH - Sì.

G - Quindi lei come l'ha appurato che il sindaco Carmignani

raccomandò la Maltinti al sindaco Ageno, chi glielo avrebbe detto?

DICH - Raccomandò nel senso... quello che lei ha detto che io non posso riferire è questo, cioè nel momento in cui abbiamo sentito a sommarie informazioni dice che aveva assistito ad una telefonata dove il sindaco Carmignati ritirava le referenze positive che aveva precedentemente dato, in questo senso avrebbe dato le referenze negative, nel senso... però era... le referenze negative che dà dopo avere dato in precedenza dato delle referenze positive.

G - Quindi accertaste che vi fu un contatto tra il sindaco Carmignani e il sindaco Ageno?

DICH - Sì.

G - Poi cosa accertaste? Ha detto amici degli amici, chi erano questi amici?

DICH - Eh...

G - Ha detto "accertammo che gli amici di ora erano gli amici di ieri", chi erano questi amici, che rapporti aveva e come li avete appresi, l'architetto Maltinti su Portorferraio con i soggetti che oggi sono imputati di associazione?

DICH - Non con tutti i soggetti, io non mi riferivo effettivamente a tutti i soggetti. Sicuramente noi abbiamo individuato che si conoscevano già con

l'architetto Ageno.

G - Chi, chi si conosceva già?

DICH - L'architetto Maltinti con l'architetto Ageno, per essersi incontrati e scambiati... avendo ricoperto gli stessi posti che praticamente...

G - Ma perché, l'architetto Ageno poi ha ricoperto l'incarico di responsabile del comune di Porto Azzurro?

DICH - Sì, o subito prima o subito dopo sì. Questo ci risulta...

G - Scusi, ma dove lo ha accertato?

DICH - Questo ci è risultato da alcuni atti che abbiamo acquisito, non è una... da alcuni atti che abbiamo acquisito al comune...

AVV - (Di Maio) - Alla fine della deposizione poi l'architetto Ageno avrà modo di chiarire le idee al Collegio.

G - Comunque appuraste l'architetto Maltinti e l'architetto Ageno si conoscevano?

DICH - Si conoscevano, niente di... però le date dovrebbe esserci...

PM - Senza, riferire il contenuto, quali elementi collegavano Porto Azzurro con Portoferraio, dal punto di vista dei soggetti indagati.

AVV (Zilletti) - Vorrei capire meglio la domanda Presidente, non riesco a capirla se potermi opporre o meno.

PM - Era tentativo di capire l'affermazione del maresciallo, cioè sulla base di quali elementi avete individuato un collegamento tra gli indagati a Porto Azzurro e quelli a Portoferraio?

AVV - (Talini) - C'è opposizione a questa domanda Presidente, cioè, come si fa a chiedere ad un teste di P.G. quali collegamenti c'erano fra Porto Azzurro e Portoferraio?

PM - Quali elementi.

G - Avete accertato che tra l'architetto Maltinti ed i soggetti che oggi sono indagati in questo processo, lei lo sa chi sono?

DICH - Sì sì.

G - Vi fosse, al tempo in cui l'architetto Maltinti ricopriva la carica presso Porto Azzurro, dei rapporti?

DICH - No, collegamenti tra di loro no.

PM - Nessun'altra domanda.

AVV (Talini) - Maresciallo buongiorno. Le faccio alcune domande semplici semplici, secche secche: lei lo sa quando è stato assunto l'architetto Maltinti a Porto Azzurro?

DICH - La data esatta mi chiede?

AVV - Sì.

DICH - No, non lo so.

AVV - Ha acquisito l'atto?

DICH - Sì, agli atti... io personalmente lo avrò acquisito

anche, sarà sicuramente agli atti una delibera di incarico che gli viene data dal sindaco Carmignani, però non mi chieda... io non ce l'ho agli atti miei insomma.

AVV - Indicativamente un'idea della data ce l'ha?

DICH - Guardi, è sicuramente antecedente a tutta la vicenda di Portoferraio ed è sicuramente... temporalmente l'architetto Maltinti termina a Porto Azzurro e viene assunto a Portoferraio, per cui la data a cui lei fa riferimento dovrebbe coincidere con la data di assunzione dell'incarico della Maltinti a Portoferraio.

AVV - cioè, lei vorrebbe dire che è stata assunta a Porto Azzurro quando è stata assunta a Portoferraio?

DICH - No, quando...

AVV - ho capito male io.

G - Ha detto che è stata assunta a Portoferraio quando è venuta via da Porto Azzurro.

DICH - Lei vuole sapere la data esatta, io non la so.

AVV - Però gli chiedevo in linea di massima se magari si ricordava l'anno di Porto Azzurro?

DICH -

AVV - Non se lo ricorda, ne prendo atto.

DICH - Non me lo ricordo perché non me lo sono mai... cioè, non una cosa che io...

AVV - Ma ha fatto tutti i collegamenti, gli amici degli amici, come si sennò a...

DICH - Ma i collegamenti non hanno delle date così...

G - Scusi, non si metta...

AVV - No, assolutamente.

G - Faccia le domande.

AVV - La data in cui l'architetto Maltinti invece si è dimessa dal comune di Porto Azzurro, lei la sa?

G - E` sempre la stessa domanda avvocato, gliela dica lei la data.

DICH - Dovrebbe coincidere con la data in cui è stata assunta a Portorferraio.

AVV - L'anno maresciallo?

DICH - L'anno non me lo chieda, io ho iniziato le indagini nel 2003, nel settembre del 2003, questo glielo so dire, gli altri anni precedenti dovrebbero risultare da delibere, perché sono atti pubblici avvocato, nel senso che non ho motivo di ricordarmi queste date se sono derivanti da una delibera.

G - Va bene, basta che dica, non me lo ricordo.

AVV - (Di Maio) - Si spiegano molte cose, ecco perché.

AVV - (Talini) - Quindi diciamo sulla situazione di Porto Azzurro lei quali attività concrete di indagine ha compiuto?

DICH - Sulla situazione di Porto Azzurro abbiamo acquisito del

materiale a Porto Azzurro e abbiamo escusso testi dei quali io non posso dire... del cui contenuto non posso riferire.

AVV - E finisce qui l'attività di indagine che lei personalmente ha svolto?

DICH - Ma questa attività l'ha fatta tutta la P.G. sul Porto Azzurro, perché quella che ne è derivata è dagli atti che noi abbiamo acquisito.

AVV - Quindi tutto quello che lei ha detto sono valutazioni sue in base agli atti che ha letto?

DICH - No, nessuna valutazione, dati pubblici di fatto, non sono valutazioni mie, sono dati pubblici di fatto scritti.

AVV - Scusi, abbia pazienza maresciallo, se io le chiedo delle date, non le sa...

DICH - Perché sono pubblici avvocato, bisogna prendere la delibera e si trova la data esatta di assunzione in cui è stato dato l'incarico, troverà la data esatta in cui la dottoressa Maltinti si è dimessa, troverà la data esatta in cui...

G - Scusi avvocato, ha riferito alcuni fatti che è poi sono stati chiariti nella loro reale entità, vada avanti con le domande.

AVV - Io non ho altre domande.

AVV - (Di Maio) - Buona sera maresciallo. La premessa è che

ovviamente tante date, tante cose in un processo così non si possono ricordare ed io mai mi permetterei di dubitare della sua ottima fede ovviamente, però ai fini processuali alcuni chiarimenti...

DICH - Lei fa l'avvocato e io faccio...

AVV - Ma perfettamente, visto che tra l'altro ogni singola posizione noi la approfondiamo, invece ci sono alcune considerazioni non fondamentali però importanti. Io faccio delle domande che se lei ha un ricordo migliore bene, sennò ha detto bene anche lei, sono atti pubblici e abbiamo modo di chiarirli. Lei prima parlava di una successione, alla Maltinti al comune di Porto Azzurro e questa successione sarebbe stata, cioè il successore, parliamo del soggetto, sarebbe stato l'architetto Ageno. In realtà io le faccio questa domanda precisa, se le parlo invece dei tecnici Tantini e Bertelli le viene in mente qualcosa maresciallo?

DICH - Tecnici che hanno assunto l'incarico in precedenza della Maltinti anche al comune di Porto Azzurro.

AVV - Subito dopo la Maltinti.

DICH - Sì.

AVV - Ha fatto le indagini, può confermare... perché la sequenza che noi abbiamo, ed è quella oggettiva...

DICH - Quella che avete voi come avvocati è sicuramente quella giusta perché deriva da atti pubblici. Quello che io

ho cercato di metterle in collegamento, poi...

AVV - Perché noi abbiamo questa sequenza invece: l'architetto Maltinti viene poi sostituita dagli architetti Tantini e Bertelli sotto la giunta Carmignani.

DICH - No, e nemmeno è corretta avvocato, perché dopo l'architetto Maltinti fu seguito ad interim dalla Barbera.

AVV - Ma poi dopo sono sopraggiunti Tantini e Bertelli?

DICH - Se lei fa la sequenza c'è prima la Barbera...

AVV - Parlo di quelli ufficiali...

DICH - Ad interim.

AVV - Allora vedo che ricorda così bene, allora poi quando è arrivato Ageno?

DICH - Non mi ricordo le date avvocato, io mi ricordo i fatti.

AVV - Perché Ageno invece le...

DICH - Le date non le ricordo.

AVV - Mi può confermare che l'architetto Ageno invece è intervenuto solo sotto il sindaco Papi?

DICH - Sicuramente.

AVV - Che allora era il 2003, era due anni dopo?

DICH - Sicuramente.

AVV - E' naturale, il mio compito è cercare...?

DICH - Come l'architetto Ageno aveva partecipato per la redazione, come uno dei tecnici mi sembra che aveva

partecipavo al bando per la redazione che poi fu assegnata ad un altro tecnico, o mi sbaglio?

AVV - Sì sì, infatti non vinse il concorso.

DICH - E anche questo è un dato pubblico.

AVV - Certo. Il comitato, lei all'inizio delle indagini che ha svolto, ha parlato di una strada contestata da parte del comitato dei cittadini attivi, la quale...

DICH - Io erroneamente, la erroneamente ho detto in collegamento, non è oggetto delle indagini che abbiamo fatto, cioè l'esposto presentato dai cittadini attivi noi non l'abbiamo preso in considerazione da punto di vista tecnico, quindi mi ricordo il discorso di una strada ma che collegasse Pacaelmo o non la collegasse, questo ha ragione lei, probabilmente non aveva... perché non ho mai approfondito.

AVV - Questo è importante, perché in realtà Pacaelmo era già costruito da 30 anni, invece portava forse ad una località, Brunello che era quella poi oggetto delle rimostranze dei proprietari.

DICH - Nemmeno, non mi dice nulla.

AVV - Non le dice nulla, lei non deve riferire su quello che non ricorda. Grazie maresciallo per il momento, abbiamo chiarito alcune cose.

AVV (Zilletti) - Una sola maresciallo, perché prima lei ci disquisiva sul fondamento dei provvedimenti di sequestro

del capannone Pacaelmo, io le chiedo solo se lei è al corrente, come fatto storico, che per due volte la corte suprema di cassazione nel marzo...

DICH - No.

AVV - Mi faccia finire, poi mi dice di no, nel marzo del 2004 e nel dicembre del 2004 si è pronunciata per sottolineare l'illegittimità del sequestro di Pacaelmo e la conseguente legittimità rispetto alla osservanza delle norme urbanistiche ed anche paesaggistiche sulla base delle quali il provvedimento...

DICH - No, si riferisce al sequestro preventivo...

AVV - Sì, i provvedimenti... se lei sa che c'è stata questa decisione, queste due decisioni?

DICH - No, io so che ci fu una decisione del Tribunale di Livorno...

AVV - Successivamente, quella che...

DICH - Che dissequestrò.

AVV - Quella decisione fu impugnata dal Pubblico Ministero presso il Tribunale di Livorno?

DICH - Sì sì.

AVV - E la cassazione si pronunciò come le ho detto io, volevo sapere se lo sapeva o no.

DICH - Di questo non lo so, però so che l'abbiamo sequestrato successivamente per altri fatti, perché lì esisteva, nella Pacaelmo esisteva una scala che portava ad un

piano superiore che noi, cioè, i tecnici che vennero, ritennero che quella scala portasse ad un solaio e quel lavoro quindi era da intendersi come un aumento di volumetria per il quale era previsto uno strumento, un'autorizzazione a costruire e non una semplice DIA. Sulla base di questo fu sequestrato perché era una costruzione abusiva, tant'è vero che quel procedimento è uno stralcio di questo ritrattava di una costruzione abusiva. Successivamente il Tribunale di Livorno dissequestrò, poi lei mi sta dando... anche la corte suprema si è pronunciata in tal senso, ma noi successivamente ancora lo abbiamo risequestrato...

AVV - Io le domando se sa se sul secondo sequestro è esistito poi un ulteriore provvedimento?

DICH - No, questo non lo so.

AVV - Bene, non ho altre domande, grazie.

G - Senta, quando voi avete effettuato le intercettazioni, quali numeri avete intercettato e le utenze appartenenti a chi?

DICH - Noi abbiamo intercettato e ambientato l'ufficio del sindaco Ageno, l'ufficio dell'architetto Maltinti, due uffici dell'architetto Maltinti mi sembra, il telefono dell'architetto Maltinti, il telefono di Regano, il telefono di Nocentini, il telefono di Ageno e forse mi sfugge qualche altro ufficio, adesso mi sfugge.

AVV (Talini) - Ha un'annotazione, non ce l'ha scritto nelle sue annotazioni?

DICH - Sì, ma non ho le intercettazioni, nel senso avrò sicuramente dove, perché se è un dato... cioè lo fornirò sicuramente, ma non ce l'avrò dietro, cioè, non ritenevo una cosa del genere portarmi dietro il... però quelle che ho citato sono sicuramente state... quindi...

AVV - Maresciallo, ce l'ha l'annotazione riassuntiva del 16 marzo 2004?

DICH - Aspetti... sì.

AVV - Lì ci sono scritte le utenze che avete sottoposto ad intercettazione.

DICH - Me le devo andare a leggere.

G - Pagina? Si autorizza il teste a consultare gli atti a sua firma.

AVV - Pagina 24.

DICH - Ecco, l'utenza della Maltinti, l'utenza dell'Ageno, due utenze del dottor Ageno, l'utenza di Giusti, l'utenza di Nocentini, e successivamente anche un'altra utenza di Nocentini, oltre a quella di Ageno Nicola. E poi avevamo, c'è stato un periodo di tempo che abbiamo intercettato le quattro cabine pubbliche nella piazza, se non sbaglio si chiama Mol che è lì di fronte al comune di Portoferraio, basta.

G - Ci indica per favore i numeri delle utenze e gli indirizzi

degli uffici?

DICH - Allora, noi abbiamo intercettato l'utenza 320-4314497, che è in uso alla Maltinti, l'utenza 349-5356168 che in uso ad Ageno Giovanni, l'utenza 320-4314504 che è in uso sempre ad Ageno Giovanni, l'utenza 0565-915076 che in uso a Giusti Maurizio, l'utenza 335-5617437 in uso a Nocentini, successivamente l'utenza 335-5424716 sostituita con la 335-7846163, sempre in uso a Nocentini, l'utenza 348-3851064 in uso ad Ageno Nicola, poi intercettazioni di conversazioni di presenti nell'ufficio del sindaco Ageno nel comune di Portoferraio, intercettazioni di conversazioni tra presenti con riprese audio e video installate all'interlo dell'ufficio tecnico del comune di Portoferraio e nei due locali attigui rispettivamente comunicanti con l'ufficio tecnico. Praticamente erano i tre uffici attigui sui quali si muoveva l'architetto Maltinti. Poi le quattro cabine telefoniche pubbliche poste in piazza della Repubblica di Portoferraio, lato porto, con i seguenti numeri 0565-930362, 0565-917171, 0565-930363 e 0565-930563.

G - Va bene.

AVV - Il periodo di durata di queste intercettazioni, cioè giustamente il Giudice le ha chiesto quali utenze, sarebbe... credo che sia significativo anche per il

Tribunale comprendere per quanto tempo si sono protratte queste intercettazioni?

DICH - Alcune... hanno avuto tempi sicuramente diversi...

AVV - Da ottobre del 2003?

DICH - Non glielo so dire quando hanno avuto termine, bisognerebbe andare a prendere i verbali di ognuna per vedere quando sono terminati, abbia pazienza, mi chiede delle cose... erano talmente tanti i numeri e talmente tante le telefonate...

G - E invece quando sono iniziate?

DICH - Le intercettazioni sono iniziate quasi... alcuni numeri sono partiti con la richiesta di intercettazione subito dopo i primi accertamenti, per cui se noi abbiamo verificato l'esposto, siamo a settembre, saranno partite ad ottobre del 2003, ottobre, novembre, comunque in quel periodo, subito dopo gli accertamenti preliminari dove si ebbe la conferma che esisteva un humus sulla base del quale si chiesero le intercettazioni, per cui stiamo parlando del... fine 2003, inizio 2004.

G - Può andare grazie.

Viene chiamato a rendere spontanee dichiarazioni l'Imputato

AGENO NICOLA

DICH - Scusate se voglio anticipare alcune piccoli punti a

chiarimento che poi preciserò meglio durante il mio interrogatorio. E' stato detto che io conoscevo l'architetto Maltinti prima che arrivasse a Portoferraio, questo è assolutamente naturale in quanto io svolgevo la libera professione e quindi conoscevo, come conosco oggi, tutti i tecnici comunali di tutti e otto i comuni dell'Elba nei quali lavoro come libero professionista, quindi è una cosa normalissima. Relativamente al mio incarico al comune di Porto Azzurro, volevo precisare che questo è stato ottenuto circa due anni dopo quello che è il termine di quello dell'architetto Maltinti e da differente amministrazione, il mio incarico fiduciario era stato dato dal Sindaco Papi e non dal sindaco Carmignani, che aveva invece dato l'incarico all'architetto Maltinti, come precisato precedentemente ci fu un intervallo di circa due anni dove ci furono responsabili il geometra Bertelli e l'architetto Tantini, incaricati dalla giunta Camignani. Una piccola precisazione: siccome è stato detto che il regolamento urbanistico di Portoferraio prevedeva che una strada che portava al capannone Pacaelmo, questo è oggettivamente errato in quanto il capannone Pacaelmo è stato costruito nei primi anni 70 ed era già raggiunto da una strada. La cui si fa riferimento, e oggetto dell'osservazione dei

cittadini attivi, riguardava la zona a diversi chilometri dal capannone Pacaelmo e che non era oggetto di alcuna mia attività professionale. Relativamente al capannone Pacaelmo, nelle DIA da me presentate come libero professionista, volevo precisare, riservandomi ovviamente di specificare in dettaglio tutto durante il mio interrogatorio, che non è mai stata contestata la conformità di lavori alla DIA, in quanto anche nelle perizie dell'accusa viene detto che i lavori eseguiti sono conformi alla DIA, la contestazione era semmai sulla legittimità della DIA, ovviamente per non essere noioso ne parleremo in dettaglio successivamente, grazie.

Termine registrazione ore 16.20

(Segue nel verbale di udienza).

Il presente verbale è composto da totale caratteri (incluso gli spazi):171.552

Il presente verbale è stato redatto a cura di SENTOSCRIVO SOC.
COOP

L'ausiliario tecnico: Eleonora Giordano - Alessandra Menicagli
- Claudia Tonacci

Eleonora Giordano - Alessandra Menicagli - Claudia Tonacci
